

notiziario s.i.b.m.

organo ufficiale

della Società Italiana di Biologia Marina

NOVEMBRE 1994 - N° 26

S. I. B. M.
SOCIETÀ ITALIANA DI BIOLOGIA MARINA

Sede legale

c/o Acquario Comunale, Piazzale Mascagni 1 - 57100 Livorno

Presidenza

Angelo CAU - Dipartimento Biologia Animale ed Ecologia Tel. (070) 37 02 63
Via Poetto, 1 - 09100 Cagliari Fax (070) 38 02 85

Segreteria

G.D. ARDIZZONE - Dipartimento Biologia Animale e Tel. e Fax. (06) 49 91 47 73
dell'Uomo - Viale dell'Università, 32
00185 Roma

CONSIGLIO DIRETTIVO (in carica fino al dicembre 1995)

Angelo CAU - Presidente
Giulio RELINI - Vice Presidente
Gian Domenico ARDIZZONE - Segretario
Stefano DE RANIERI - Consigliere
Antonio MAZZOLA - Consigliere
Remigio ROSSI - Consigliere
Angelo TURSI - Consigliere

DIRETTIVI DEI COMITATI SCIENTIFICI DELLA S.I.B.M.
(in carica fino al dicembre 1995)

Comitato BENTHOS

Giuseppe GIACCONE (Pres.)
Alberto CASTELLI (Segr.)
Fabio BADALAMENTI
M. Cristina BUJA
Adriana GIANGRANDE
M. Beatrice SCIPIONE

Comitato PLANCTON

Mario INNAMORATI (Pres.)
Giovanna MORI (Segr.)
Lucilla ACOSTA POMAR
Ireneo FERRARI
Marina MONTRESOR
Giorgio SOCAL

Comitato NECTON e PESCA

Corrado PICCINETTI (Pres.)
Silvio GRECO (Segr.)
Dino LEVI
Alfonso MATARRESE
Marco MURA
Lidia ORSI

Comitato ACQUICOLTURA

Marco BIANCHINI (Pres.)
Vittorio GAIANI (Segr.)
Lorenzo CHESSA
Otello GIOVANARDI
Salvatore Claudio PORELLO
Gianluca SARÀ

*Comitato GESTIONE e VALORIZZAZIONE
della FASCIA COSTIERA*

Silvano RIGGIO (Pres.)
Giovanni DIVIACCO (Segr.)
Marco ABBIATI
Andrea BELLUSCIO
Guido BRESSAN
Roberto SANDULLI

Notiziario S.I.B.M.

Comitato di Redazione: Carlo Nike BIANCHI, Riccardo CATTANEO VIETTI, Maurizio PANSINI

Direttore Responsabile: Giulio RELINI

Segretario di Redazione: Gabriele FERRARA

RICORDO DI ANDREINA ARRU

Commemorare la Prof.ssa Andreina Arru in questo XXV Congresso della Società Italiana di Biologia Marina significa ripercorrere alcune tappe di una strada lunga più di 40 anni, e costituisce per me motivo di legittima emozione e di profondo turbamento.



Mi legava alla Prof.ssa Andreina Arru una lunga conoscenza, datata primi anni 50, quando le matricole delle Facoltà scientifiche dell'Ateneo Turritano frequentavano le lezioni di Chimica e di Fisica nei locali di Via Muroli. Le circostanze della vita ci hanno in seguito portati ad intraprendere la carriera universitaria nella Facoltà di Medicina Veterinaria e il comune interesse per il lavoro a consolidare la giovanile conoscenza sino a tramutarla in sincera amicizia in tempi recenti.

Nata ad Alghero il 26 settembre 1927, consegue nel 1946 la maturità classica a Sassari, dove si laurea nel 1950 in Farmacia e nel 1955 in Scienze Biologiche, con il massimo dei voti e la lode.

Dal 1953 al 1960 è Assistente volontario e straordinario alla Cattedra di Fisiologia Generale e Speciale degli animali domestici e Chimica Biologica. In questi anni, basilari per la sua impostazione scientifica, si dedica con zelo ed entusiasmo allo studio e mostra una spiccata attitudine alla ricerca, che svolge con intelligenza e passione. Collaborando attivamente ad una serie di indagini sperimentali, si impadronisce delle principali tecniche fisiologiche e chimico-biologiche, che utilizzerà successivamente con assoluta padronanza nel campo della Biologia.

Dal 1960 al 1965 è Assistente straordinario e ordinario alla Cattedra di Zoologia nella Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali. Questa nuova esperienza la arricchisce culturalmente e ne plasma il mite carattere ad agire con prudenza, fermezza e lealtà, nel rigoroso rispetto per il prossimo.

Nel 1967 le viene conferito l'incarico dell'insegnamento di Idrobiologia e Piscicoltura e di Biologia Generale di cui nel 1973 diviene Professore stabilizzato. Nell'anno accademico 1974/75 è inoltre incaricata dell'insegnamento di Zoologia Generale nella Facoltà di Scienze Agrarie.

Nel corso di questi 3 lustri esegue con metodica regolarità ed encomiabile competenza le mansioni di Assistente e di Docente, senza mai trascurare i compiti connessi con l'attività organizzativa. Gestisce col massimo impegno i corsi di

esercitazioni pratiche per gli studenti e li segue con meticolosa diligenza nella preparazione delle numerose tesi di laurea, di cui sarà relatore o correlatore.

L'intensa e apprezzabile attività condotta a livello universitario risulta peraltro ampiamente documentata dagli attestati dei Direttori degli Istituti di Fisiologia Generale e Speciale degli Animali Domestici e Chimica Biologica, di Zoologia e di Genetica. Ritengo perciò più opportuno indicare in questa sede i ragguardevoli meriti che la Prof.ssa Andreina Arru ha nei riguardi della Biologia Marina, primo fra tutti quello di avere tempestivamente richiesto e ottenuto di inserirne l'insegnamento nello statuto della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell'Università di Sassari.

Va inoltre rimarcato che, in tempi di industrializzazione imperante, è tra i primi a segnalare fenomeni di progressivo inquinamento e di squilibrio biologico nelle acque marine e lagunari della Sardegna e a ravvisare nella ricerca sul campo i presupposti per una più efficace attività didattica e scientifica. Traendone le dovute conseguenze estende il proprio campo di studio ai principali settori della Biologia Marina, dove mette a frutto la notevole esperienza e la congeniale capacità organizzativa.

La produzione scientifica, sempre continua e dignitosa, trova nuova linfa nello studio della biologia e distribuzione della fauna costiera in rapporto alle condizioni ecologiche dei loro habitat. Una particolare menzione, per il loro interesse scientifico e pratico, meritano le ricerche condotte in collaborazione con microbiologi e chimici dell'Università per definire e classificare gli ambienti acquatici delle coste settentrionali della Sardegna e delle lagune di Calich e di Santa Gilla.

Nel 1980 vince il concorso di Professore Associato in Biologia Generale bandito dalla Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali e successivamente viene nominata Direttore dell'Istituto di Scienze antropologiche.

Le iniziative della Prof.ssa Andreina Arru in favore della Biologia Marina vanno però ben al di là dell'ambito universitario. In virtù della non comune esperienza acquisita in questo specifico campo è nominata componente ufficiale di 3 Comitati Regionali Sardi: Scientifico e Tecnico per la Pesca, della Difesa dell'Ambiente e della Programmazione in materia di Acquacoltura; è altresì perito biologo d'ufficio di diversi Enti pubblici su problemi inerenti la pesca e l'inquinamento delle acque.

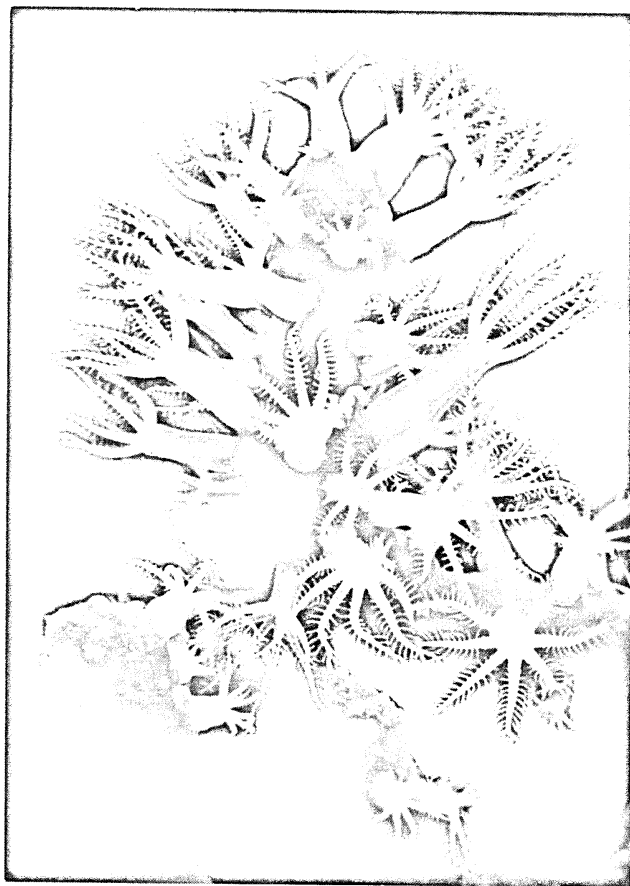
Trascorre soggiorni di studio e di aggiornamento presso prestigiose Università straniere ed interviene attivamente a numerose sedute scientifiche, seminari e congressi. Non a caso la Prof.ssa Andreina Arru svolge già la funzione di moderatore nella Tavola rotonda svoltasi al "Sea-farming: problemi e prospettive della coltivazione del mare" tenutosi a Porto Conte (Alghero) il 4-8 maggio 1970. Con immutato entusiasmo, durante tutti questi anni, ha continuamente portato validi contributi alla conoscenza e al rispetto dell'ambiente marino e lagunare anche fuori della comunità scientifica. Esplicitamente impegnata in Associazioni culturali a carattere sociale come il Soroptimist International Club e la sezione FIDAPA di

Sassari, delle quali è stata Presidente, ha contribuito con lezioni e conferenze, svolte con semplicità e chiarezza, a far conoscere ad un pubblico sempre più vasto i problemi della Biologia Marina Applicata. La morte della Prof.ssa Andreina Arru, sopraggiunta inaspettata giovedì 28 aprile per una malattia polmonare in apparenza non grave, ha suscitato viva commozione in quanti la stimavano e una rinnovata consapevolezza della caducità della comune esistenza.

La sua scomparsa ha privato i parenti di una persona cara, gli amici di un prezioso punto di riferimento, la Biologia Marina di una convinta e preparata sostenitrice, degna di essere presa ad esempio.

Efisio Arru

Questa commemorazione è stata fatta durante l'assemblea dei soci svoltasi ad Algero il 26-05-94.



RICORDO DI CARMEN FASCIANA

L'interminabile ragnatela d'asfalto che, ormai, avvolge il mondo intero. La notte di S. Serafino ha inghiottito anche te. Così si è conclusa la tua avventura terrena. Arrivederci Carmen.

Arrivederci nel Paradiso dei Biologi Marini, dove S. Pietro Dohrn è un referee bonario ed ognuno studia e lavora per il proprio piacere e non per tornaconto. In questa "Isola che non c'è" ognuno trova la propria collocazione in base alle capacità ed al merito; non esistono concorrenza e impact factor, nessuno tenta di sopravanzare gli altri con metodi sleali. Lassù non occorre bussare a mille porte per ottenere fondi e posti di ruolo. Sono certo che finalmente troverai una degna collocazione ed il sorriso.

Il sorriso. Ultimamente albergava di rado sul tuo viso. La fortuna ti aveva voltato le spalle nella vita privata e non ti aveva agevolata nella tua professione.

Il sorriso. Solare e mediterraneo che accompagnava i sogni della neolaureata ricca di aspirazioni. Così ti conobbi al tuo primo congresso S.I.B.M. a Cefalù.

Il sorriso. Ora disperso nel Cosmo.

Chissà se riuscirà a rimaterializzarsi.... "in un bambino che ti somigli senza appartenerti, che cresca all'aria aperta in posti solitari e desolati della campagna siciliana. Libero di andare, di stare, in pace con se stesso". Ricordi? Sono parole tue.

Se la reincarnazione è il premio concesso alle persone buone e sfortunate, non può toccare che a te.

Arrivederci Carmen. In un altro mondo o in un'altra vita.



Curriculum Vitae

Carmen Fasciana era nata a Messina il 5 febbraio 1957. Trasferitasi a Novi Ligure a causa degli impegni professionali del padre, aveva frequentato con profitto il Cor-

so di Laurea in Scienze Biologiche presso l'Università di Genova nel 1982.

Il suo interesse per il mare l'aveva indotta a specializzarsi in Biologia Marina già durante il lavoro per la sua tesi di laurea sull'apparato riproduttore e lo sviluppo embrionale dei Cirripedi, eseguita sotto la guida del Prof. Giulio Relini.

Dopo la laurea rimase sempre in contatto con gli ambienti scientifici universitari e del C.N.R. I risultati dei suoi studi appaiono in diversi articoli pubblicati su riviste scientifiche specializzate e sono tutti dedicati all'approfondimento delle conoscenze sulla biologia degli organismi marini ed in particolare a quelli del fouling.

Pur non essendo strutturata, si può dire che si sia dedicata a tempo pieno a quella che, più che un lavoro deve essere considerata una vera passione. Ha partecipato a diverse spedizioni scientifiche ed altre ne stava programmando. Era socia della S.I.B.M. e della C.I.E.S.M. Aveva seguito numerosi corsi di specializzazione:

- Sediment as ecological factor, Ischia 1982
- Metodi di campionamento del benthos marino, Trieste 1983
- Brevetto PADI, 1989
- Operatore e programmatore, 1990
- Elaborazione statistica dei dati, Ussita 1991
- Controllo biologico della qualità delle acque, Trento 1993

mantenendosi sempre aggiornata sulle novità tecnologiche e scientifiche nell'ambito delle sue specifiche competenze.

E' mancata la notte 12 ottobre 1994 a seguito di un gravissimo incidente sulla A 26, nei pressi del casello di Ovada.

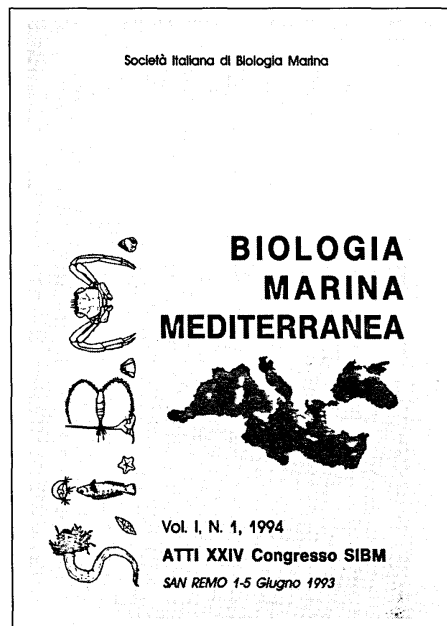
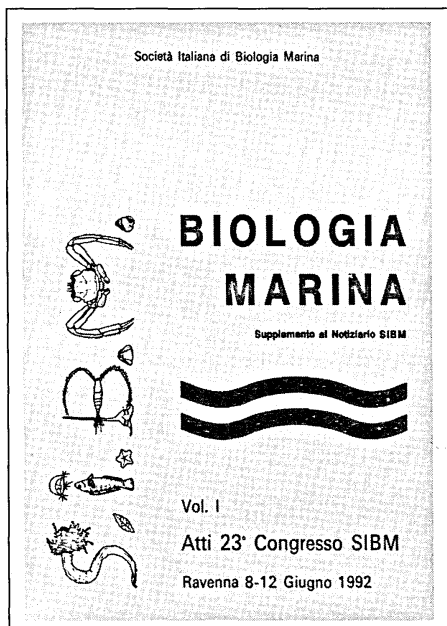
Roberto Pronzato

Elenco delle pubblicazioni

- RELINI G., FASCIANA C., 1982 - Riproduzione del genere *Balanus* (Crustacea Cirripedia) in differenti condizioni ambientali dell'area deltizia padana. *Boll. Mus. Ist. Biol. Univ. Genova*, 50 suppl.: 306-312.
- RELINI G., FASCIANA C., 1985 - Balanidi di un'area deltizia padana. *Oebalia*, 11 (3) n.s.: 771-774.
- GERACI S., ROMAIRONE V., FASCIANA C., RELINI G., 1985 - Aspetti dell'insediamento di Balanidi nell'avamposto di Genova. *Nova Thalassia*, 7 (suppl. 3): 415-417.
- FASCIANA C., PUERARI A., RELINI G., 1986 - Insediamento di Cirripedi in un tratto di mare antistante il Delta del Po. *Nova Thalassia*, 8 (suppl. 3): 2 pp.
- GERACI S., ROMAIRONE V., FASCIANA C., 1988 - Observations on growth and sexual maturity of *Balanus amphitrite* (Darwin) and *Balanus eburneus* Gould in field and laboratory. *Rap. Comm. Int. Mer Medit.*, 31 (2): 20.
- RELINI G., FASCIANA C., 1989 - Variazioni pluriennali dei balanidi in un ambiente mixoalino padano. *Nova Thalassia*, 10 (suppl. 1): 549-555.
- ZAMBONI N., FASCIANA C., 1989 - Fouling della rada di Vado Ligure. *Nova Thalassia*, Vol. 10 suppl. 1.
- RELINI G., FASCIANA C., 1990 - Macrobenthos di substrato duro nell'area deltizia

padana. *Comunicazione al Convegno sull'Ecologia del Delta del Po*, Albarella 16-18 settembre 1990.

- RELINI G., FASCIANA C., RISMONDO A., 1992 - Macrofouling delle tre bocche lagunari di Venezia. *Atti del 22° Congresso SIBM*, Cagliari. *Oebalia*, 17 (2) suppl.: 407-408.
- RELINI G., CARNEVALE P. and C. FASCIANA, 1992 - Production of Barnacles in a Brackish Lagoon in the Po Delta. *Rapp. Comm. int. Mer Médit.*, 33: 351.
- RELINI G., ORSI RELINI L., TORCHIA G., CIMA C., FASCIANA C., FIORENTINO F., PALANDRI G., RELINI M., TARTAGLIA P., ZAMBONI A., 1992 Macroplankton, *Meganyctiphanes norvegica* and *Balenoptera physalus* along some transects in the Ligurian Sea. *European Research on Cetacean* 6: 134-137.232
- RELINI G., FASCIANA C. e F. TIXI, 1994 - Macrobenthos di substrato duro nell'area deltizia padana. *Nova Thalassia* (in stampa).



I volumi degli Atti dei Congressi di Ravenna (1992) e Sanremo (1993), vengono inviati a tutti i soci in regola con il pagamento delle quote sociali fino al 1994.

Si prega di segnalare eventuali disguidi.

I soci sono caldamente invitati a regolare la loro posizione sociale.

XXVI CONGRESSO DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI BIOLOGIA MARINA

Sciaccia - 22-27 Maggio 1995

Il XXVI Congresso della S.I.B.M. si svolgerà a Sciaccia (Agrigento), presso l'Hotel Club Torre Macauda, dal 22 al 27 maggio 1995, organizzato dall'Istituto di Tecnologia della Pesca e del Pescato, CNR di Mazara del Vallo.

Il programma di massima del Congresso è stato così definito dal Consiglio Direttivo della S.I.B.M.:

Tematiche principali:

1° - *Biodiversità a livello di popolazioni e popolamenti.*

Coordinatore: Prof. Giuseppe Giaccone

2° - *Tutela di zone costiere: gestione ed incremento della produzione ittica. (Nel tema sono comprese tutte le problematiche relative alle interazioni tutela - sfruttamento, anche tramite interventi quali: gabbie galleggianti, barriere artificiali, chiusura di Golfi, ripopolamento attivo ecc.).*

Coordinatore: Prof. Remigio Rossi.

3° - *Tonnare e grandi pelagici.*

Coordinatore: Prof. Corrado Piccinetti.

Durante il Congresso si svolgerà la Tavola Rotonda: "Stato di attuazione delle leggi di difesa e protezione del mare".

Coordinatore: Dr. Silvestro Greco.



PROGRAMMA PROVVISORIO

Lunedì 22.05.1995

mattino

Inaugurazione
Relazioni introduttive sul Tema 1

pomeriggio

Comunicazioni e Posters Tema 1
Spazio per comitati

Martedì 23.05.1995

mattino

Continuazione Tema 1

pomeriggio

Assemblea soci

Mercoledì 24.05.1995

mattino

Tavola Rotonda "Stato di attuazione delle
leggi di difesa e protezione del mare".
Tema 2: Relazioni e Comunicazioni

pomeriggio

Tema 2: Comunicazioni e Posters
Spazio per Comitati
Riunione Gruppo Barriere Artificiali

sera

Proiezione filmati su Tonnare

Giovedì 25.05.1995

mattino

Continuazione *Tema 2*
Tema 3: Relazioni e Comunicazioni

pomeriggio

Tema 3: Comunicazioni
Spazio per Comitati

sera

Cena sociale

Venerdì 26.05.1995

mattino

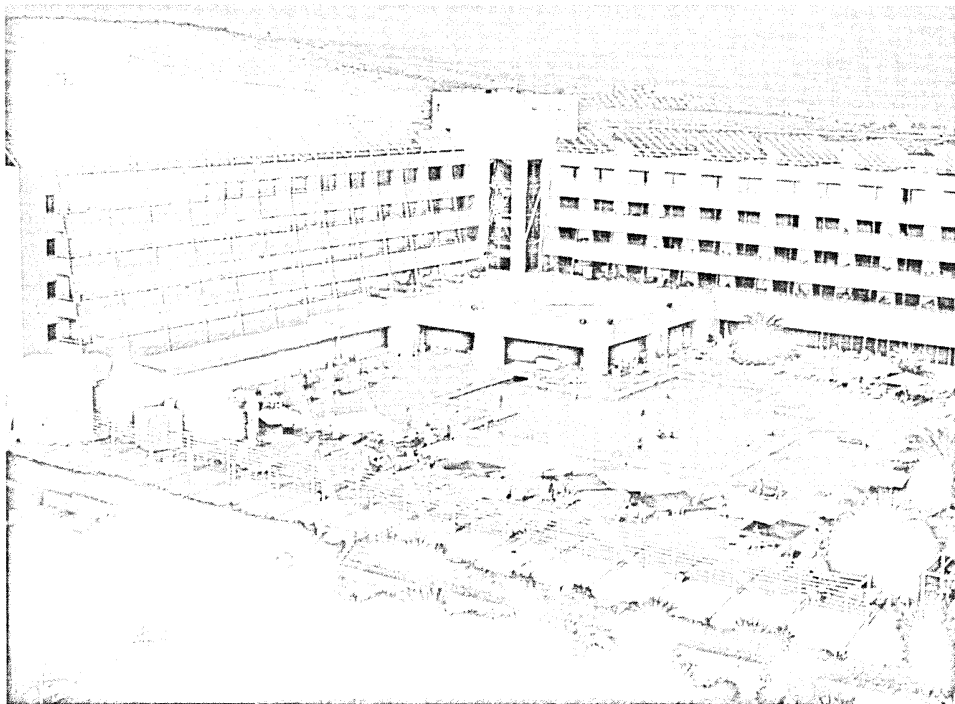
Tema 3: Comunicazioni e Posters
Elezioni cariche sociali

pomeriggio

Posters vari
Spazio per Comitati
Riunione Gruppo Nazionale Risorse
Demersali (GRUND)

Sabato 27.05.1995

Visita alla Tonnara di Favignana



Sede del Congresso: Hotel Club TORRE MACAUDA
Loc. Macauda, SS 115 - Km 131
92019 SCIACCA (AG)
Tel. 0925-997000 Fax: 0925-997007

Collegamenti e Soggiorno

Per raggiungere l'Hotel sede del Congresso saranno assicurati collegamenti in pullman con l'aeroporto di Palermo, in coincidenza con alcuni voli principali. Ulteriori notizie al riguardo verranno comunicate nelle prossime circolari.

L'Hotel Torre Macauda è situato sul mare a 9 km da Sciacca, e dispone, oltre che di camere nell'edificio principale, anche di camere in unità indipendenti, nonché di soluzioni più economiche in residence con angolo cottura. Molti i servizi che l'Hotel offre: tre piscine (di cui una coperta e una per bambini), parco giochi, palestra, sauna, boutique con giornali, coiffeur, campi da tennis illuminati, calcetto, minigolf, basket, tiro con l'arco, vela, windsurf, equitazione, cure termali (presso le Terme di Sciacca), piano bar, discoteca,..... ma soprattutto un mare stupendo!!

L'albergo offre tariffe ancora scontate per la settimana antecedente e/o successiva al Congresso.



Tariffe relative al soggiorno presso l'Hotel sede del Congresso

Camera doppia: Lire 180.000 (Lire 90.000 per persona).

Camera singola: Lire 105.000 al giorno.

Mezza pensione in doppia: Lire 120.000 al giorno per persona.

Mezza pensione in singola: Lire 135.000 al giorno per persona.

Pensione completa in doppia: Lire 135.000 al giorno per persona.

Pasto extra persona: Lire 35.000.

Tariffe settimanali in Residences attigui all'Hotel:

Monolocale (2 letti, angolo cottura, frigorifero, bagno, telefono): Lire 330000 + 76.000 (spese di acqua, luce, biancheria e pulizia finale).

Bilocale (4 letti, angolo cottura, bagno): Lire 495.000 + 76.000 (spese di acqua, luce, biancheria e pulizia finale).

Tessera obbligatoria per l'utilizzo delle strutture dell'albergo. Lire 20.000/persona/settimana.

Annesso al Residence c'è un minimarket per la spesa.

Scadenze: 15.02.1995 per iscrizioni ed invio riassunti.

30.03.1995 risposta agli Autori.

Quote iscrizione:	entro 15.02.95	dopo 15.02.95
SOCI	120.000	150.000
STUDENTI ed ACCOMPAGNATORI	90.000	120.000

Comitato Organizzatore e segreteria Scientifica:

Istituto di Tecnologia della Pesca e del Pescato CNR

Via L. Vaccara, 61 - 91026 Mazara del Vallo (TP)

Tel. 0923-948390 Fax 906634.

M.G.Andreoli, (Incaricata di ricerca c/o ITPP-CNR, Mazara del Vallo), F. Badalamenti,

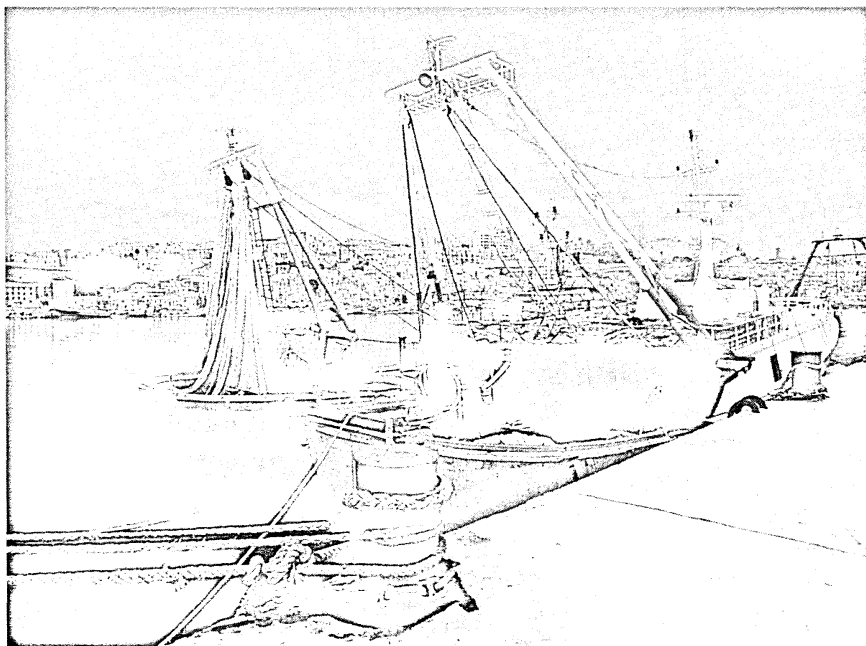
P. Jereb, D. Levi (ITPP-CNR, Mazara del Vallo).

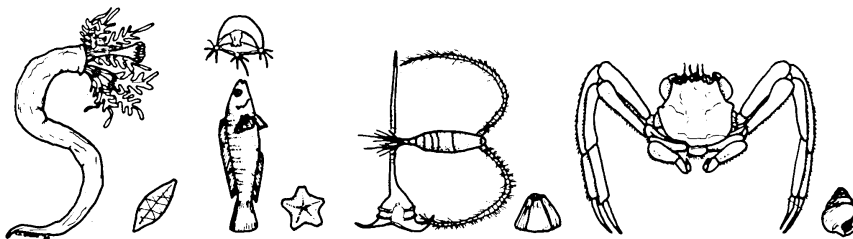
Lavori da presentare al Congresso e Atti

Il Consiglio Direttivo ha stabilito che ogni Autore non possa presentare più di tre lavori (comunicazioni e/o posters). La scelta dei lavori sarà effettuata dai Coordinatori dei tre Temi. Verranno accettati come comunicazioni solo i lavori riguardanti i tre Temi.

Gli Autori si dovranno impegnare a pubblicare i lavori sugli Atti del Congresso ed apportare le modifiche suggerite dai referees.

Gli Atti saranno pubblicati in *Biologia Marina Mediterranea*. Le pagine a disposizione per la stampa definitiva saranno 6 per le comunicazioni e 2 per i posters. Eventuali pagine in più approvate dai referees, saranno a carico dell'autore (circa 50 mila lire a pagina). Si fa presente sin da ora che ciascun Autore dovrà partecipare alle spese di stampa, tramite l'acquisto di un numero minimo di 100 estratti (circa 100 mila lire).





BANDO DI CONCORSO

10 borse di partecipazione al 26° Congresso S.I.B.M.

Il C.D. della S.I.B.M., d'intesa con il comitato Organizzatore del 26° Congresso S.I.B.M., al fine di facilitare la partecipazione dei giovani ai Congressi S.I.B.M., bandisce un concorso per l'assegnazione di dieci borse di Lire 800.000 ciascuna, per il Congresso che si svolgerà a Sciacca (AG) dal 22 al 27 maggio 1995. La cifra verrà elargita dietro presentazione di documenti di spesa di viaggio e soggiorno fino a 800.000 Lire.

Possono partecipare al concorso i giovani iscritti alla S.I.B.M., con meno di 5 anni di laurea, senza un lavoro fisso.

La domanda, corredata da un curriculum nel quale sia indicato il voto di laurea e da una copia dell'eventuale lavoro da presentare al Congresso, va inviata entro il 31-03-1995 al:

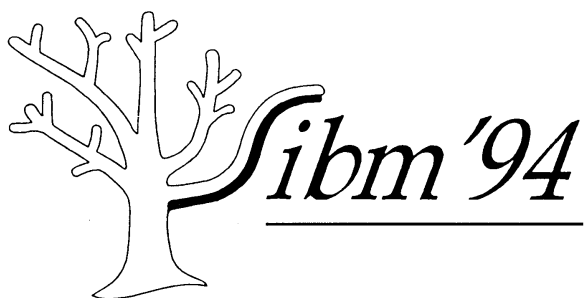
Segretario della S.I.B.M., Dr. Gian Domenico Ardizzone - Dipartimento Biologia Animale e dell'Uomo - Viale dell'Università 32- 00185 Roma (Tel. e Fax: 06/499114773) o al:

Presidente del Comitato Organizzatore del Congresso Dr. Dino Levi - Istituto di Tecnologia della Pesca e del Pescato - CNR - Via L. Vaccara, 61 - 91026 Mazara del Vallo (TP) (Tel. 0923-948390, Fax 906634).

Per la graduatoria si terrà conto dei seguenti criteri: distanza (residenza-luogo Congresso), anzianità nella S.I.B.M., voto di laurea, eventuale lavoro presentato.

AVVISO IMPORTANTE

Dal 1 dicembre 1994 le quote sociali vanno inviate alla Segreteria Tecnica della S.I.B.M. all'attenzione del Prof. Giulio Relini o del Dr. Gabriele Ferrara, Laboratori di Biologia Marina ed Ecologia Animale, Istituto di Zoologia, Università di Genova - Via Balbi 5, 16126 Genova - Tel. 010/ 202 600 - 2099 465 - Fax 202.600 - 2099 323.



**XXV CONGRESSO DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI BIOLOGIA MARINA
ASSEMBLEA DEI SOCI**

Alghero 26/5/94

Verbale dell'Assemblea ordinaria dei soci tenutasi presso l'Hotel Calabona di Alghero il giorno 26 maggio 1994 alle ore 15.00.

ORDINE DEL GIORNO

1. Commemorazione della Prof.ssa Arru
2. Approvazione ordine del giorno e nomina Revisori dei Conti
3. Approvazione definitiva del verbale dell'Assemblea di San Remo del 3 giugno 1993
4. Relazione del Presidente
5. Relazione del Segretario e presentazione nuovi Soci
6. Relazione della Redazione del Notiziario S.I.B.M.
7. Approvazione bilancio consuntivo 1993 e di previsione 1994, 1995
8. Segreteria Tecnica - Amministrazione S.I.B.M.
9. Situazione Atti Congressi S.I.B.M.
10. Relazione dei Presidenti dei Comitati
11. Commissione Didattica di Biologia Marina
12. Sede dei prossimi Convegni
13. Varie ed eventuali

1. *Commemorazione della Prof.ssa A. Arru*

Viene letta la commemorazione della Prof.ssa Andreina Arru da parte del Prof. Efisio Arru e osservato un minuto di silenzio.

2. *Approvazione ordine del giorno e nomina Revisori dei Conti*

L'ordine del giorno viene approvato all'unanimità.
Vengono nominati Revisori dei Conti: P. Grimaldi e C. Piccinetti.

3. Approvazione definitiva del verbale dell'Assemblea di San Remo del 3 giugno 1993

Il verbale viene approvato all'unanimità.

4. Relazione del Presidente

Il Presidente comunica che la Società ha avuto contatti con il Ministero della Marina Mercantile per la pubblicazione degli Atti del Convegno sulle Risorse Demersali di Roma (luglio 1992) e che gli Atti saranno pronti in breve tempo.

La disciplina "Biologia della Pesca" è stata trasferita a Veterinaria e la SIBM, insieme alla SITE, ha scritto una lettera al CUN per chiedere il trasferimento della disciplina nei gruppi biologici.

La SIBM e l'AIOL pubblicheranno il "Notiziario" insieme. Il primo numero comune probabilmente uscirà nel 1995.

Il Presidente ringrazia il Prof. Relini per avere curato la pubblicazione degli Atti su "Biologia Marina Mediterranea" che è una rivista scientifica edita dalla SIBM.

Il Presidente infine, a proposito del progetto MEDITS sulle Risorse Demersali finanziato dalla CEE alla Società, comunica che tale finanziamento rende necessario una variazione di bilancio per il 1994.





Cerimonia di inaugurazione del 25° Congresso presso l'Aula Magna dell'Università di Sassari.

5. Relazione del Segretario

Il Segretario comunica che alla Società risultano attualmente iscritti 650 soci e questo rende piuttosto complicata la gestione. Nel 1994 sono decaduti 8 Soci per morosità e 3 per dimissioni.

Viene presentata all'Assemblea la lista dei nuovi Soci vagliata dal Direttivo durante l'ultima riunione. L'elenco dei nuovi soci viene di seguito riportato.

ACCARDO PALUMBO Maria Teresa - Palermo - Presentato da Badalamenti e Zagami
ALEANDRI Riccardo - Roma - Presentato da Greco e Chessa
ANGELINI Stefano - Genova - Presentato da Montaldo e Palandri
BAINO Romano - Livorno - Presentato da Ardizzone e Schintu
CANESE Stefano - Roma - Presentato da Ciattaglia e Ceccarelli
CARBONARA Pierluigi - Bari - Presentato da Spedicato e D'Onghia
CARDINALETTI Massimo - Venezia - Presentato da Chessa e Barbaro Francescon
CELLINI Emilio - Crotone - Presentato da Piccinetti e Schintu
CERRANO Carlo - Genova - Presentato da Montaldo e Pronzato
DELOGU Rosaria - Sassari - Presentato da Greco e Pagliara
HAJDERI Edmond - Bari - Presentato da Casavola e Marano
GIACCHETTA Francesca - Bari - Presentato da De Metrio e Marano
GUERZONI Stefano - Bologna - Presentato da Innamorati e Bombace
MAIORANO Porzia - Bari - Presentato da Tursi e D'Onghia
MASTROTOTARO Francesco - Bari - Presentato da Tursi e D'Onghia
MESCHINI Paola - Livorno - Presentato da De Ranieri e Biagi
MIRTO Simone - Palermo - Presentato da Mazzola e Chemello
PALLADINO Silvia - Roma - Presentato da Giovanardi e De Ranieri
SANTAMARIA Nicoletta - Bari - Presentato da De Metrio e Marano
SBRENNA Giovanni - Ferrara - Presentato da Cau e Ferrari
SCHEMBRI Patrick J. - Malta - Presentato da Ardizzone e Belluscio
SERRA Simone - Sassari - Presentato da Chessa e Pais
SITRAN Raffaella - Venezia - Presentato da Specchi e Greco
STEFANI Michela - Cagliari - Presentato da Ardizzone e Cau
TENDERINI Luca - Venezia - Presentato da N. Villano e G. Sarà
VITALE Luisa - Sassari - Presentato da Greco e Chessa
VIVA Claudio - Livorno - Presentato da De Ranieri e Biagi

6. Relazione della Redazione del Notiziario S.I.B.M.

Il Prof. Relini fa il punto sulla situazione del "Notiziario".

Il prossimo anno, dopo l'Assemblea AIOL, inizierà la collaborazione con questa Società per la stampa di un notiziario in comune. Sul prossimo numero del "Notiziario" verrà pubblicato il resoconto sul Congresso AIOL.

Relini invita ad inviare argomenti da pubblicare sui prossimi numeri. Sull'ultimo numero del Notiziario viene pubblicato il programma del progetto MEDITS.

7. Approvazione bilancio consuntivo 1993 e di previsione 1994, 1995.

Il segretario illustra brevemente i punti salienti del bilancio consuntivo del 1993 (allegato 1), il bilancio di previsione per il 1994 (Allegato 2) e quello per il 1995

(Allegato 3). Per quanto riguarda le entrate del 1993 per il Congresso, Relini precisa che i fondi erogati dal Ministero sono contributi per la stampa degli Atti e che il Congresso di San Remo è stato gestito dalla Società e non dal Comitato Organizzatore senza alcun onere aggiuntivo per la SIBM. Tutte le spese per il Congresso sono state coperte oltre che dalle quote di iscrizione, dai contributi degli Enti che sono stati elencati negli Atti del Congresso. Relini comunica inoltre che, per quanto riguarda il contributo CEE per il MEDITS, le spese devono essere distribuite secondo un preciso schema previsto dalla CEE. La Società da questi fondi trae dei vantaggi diretti e indiretti. La disponibilità di fondi permette infatti una migliore gestione amministrativa, la redazione degli Atti, la copertura dei costi di spedizione del materiale.

Bombace chiede di spiegare meglio nel bilancio le entrate, magari dividendole in ordinarie e straordinarie (CEE) e le uscite. Relini concorda e precisa che le spese sono già previste e concorda con il programma proposto. Bombace sottolinea la difficoltà di realizzare interessi attivi da contributi di ricerca in quanto i fornitori lavorano sempre a credito e i fondi sono già spesi prima di arrivare. Ardizzone dice che le campagne di pesca sono già iniziate e che spese e ricerca vanno estinti in breve tempo in quanto a settembre vanno consegnati i risultati alla CEE.

Le scritture contabili sono già state sottoposte all'attenzione del collegio dei Revisori che ne chiede l'approvazione all'assemblea. Si approva.



8. Segreteria Tecnica - Amministrazione S.I.B.M.

Ardizzone precisa che la gestione finanziaria del progetto di ricerca MEDITS è affidata per decisione unanime del Consiglio Direttivo al Prof. Relini in quanto del progetto è il coordinatore scientifico. La difficile interazione tra la Segreteria di Roma e quella di Genova richiede il trasferimento della segreteria amministrativa a Genova e quest'ultima sarà affidata ad un commercialista che in passato aveva già curato le pratiche SIBM. L'assemblea approva la costituzione di una Segreteria tecnica per l'amministrazione finanziaria della SIBM e per la redazione del Notiziario e della Rivista.

9. Situazione Atti Congressi S.I.B.M.

Il Presidente rileva con soddisfazione che gli Atti di San Remo sono stati pubblicati entro l'anno e sono stati distribuiti al Congresso, anche gli Atti di Alghero verranno pubblicati in un anno se vi sarà collaborazione.

Relini precisa che per pubblicare velocemente gli Atti è necessario un buon lavoro dei Comitati e dei loro Presidenti che si occupano di inviare i lavori ai referees, di ritirarli, ecc. L'obiettivo è quello di completare il lavoro di referee entro dicembre, la correzione delle bozze e delle figure entro i primi mesi del prossimo anno e distribuire il volume al prossimo congresso; per questo è necessario consegnare subito i lavori.

E' in preparazione una lista delle principali istituzioni italiane ed estere cui inviare gli Atti. Si invitano i Soci a segnalare strutture da inserire nell'elenco.

Secondo Bello nel volume di Cagliari ci sono troppe pagine bianche, con poche righe scritte. Relini dice che l'inconveniente è stato risolto nel nuovo volume. Pronzato chiede come avviene la revisione dei testi. Relini dice che talvolta vengono coinvolti esperti stranieri, che dipende dagli argomenti e che non necessariamente vengono coinvolti iscritti alla Società. Un aumento delle pagine del volume, come richiesto da più parti, causa un aumento dei costi vari (spedizione, ecc.). Secondo Di Geronimo il numero di pagine per lavoro dovrebbe essere a discrezione del Comitato di Redazione.

Grimaldi De Zio chiede che i lavori vengano scritti in inglese. Relini ricorda che già Boero sollevò il problema e che l'assemblea si esprime per scrivere i lavori in italiano perchè il congresso è italiano. Secondo Bellan Santini l'uso dell'inglese non serve a far leggere agli inglesi i nostri lavori. Innamorati propone di lasciare libertà di scrivere in inglese o in italiano all'autore e concorda che il numero di pagine deve essere stabilito dal referee. Per quanto riguarda la produzione giovanile, che va integrata di consigli e non cestinata, talvolta il referee non conosce gli Autori e quindi il Comitato di Redazione dovrebbe intervenire.

Massidda propone una certa rigidità nel rispettare il numero di pagine a disposizione.

Secondo Pronzato gli Atti rappresentano il livello scientifico della Società e pertanto il referee ha potere decisionale e può ridurre il numero di pagine.

Bianchini ripropone di utilizzare l'inglese come lingua internazionale. Riggio obietta che scrivere su riviste mediterranee non deve essere considerato poco dignitoso e Bombace concorda. Per quanto riguarda il numero di pagine sempre

Bombace dice che il vero referee deve consigliare e regole precise devono obbligare ad essere concisi.

Per Bellan Santini bisognerebbe scrivere lavori per esteso in italiano sugli Atti SIBM e lavori più brevi in inglese su riviste internazionali. Jereb concorda, proponendo di lasciare ampia libertà di scelta agli autori. Cau propone abstract lunghi e didascalie delle figure bilingue.

Relini dice che i referees dovrebbero essere due o più a seconda dei casi e il controllo deve essere affidato al Presidente del Comitato competente. Concorde con Cau su abstract, didascalie e figure. Castelli solleva analoga questione per i poster. Innamorati è per lasciare libertà di scelta. Relini propone di prevedere un numero massimo di pagine con possibilità di ampliamento a discrezione del Comitato di Redazione.

Secondo Giaccone le regole devono essere precise; spazio in più può essere lasciato solo per l'abstract. Per Bellan servono stesse regole e numero di pagine per lavori e poster, in quanto i poster non sono lavori di secondo ordine e rischiano altrimenti di essere sempre meno interessanti. Si concorda sul fatto che la selezione va fatta a posteriori dal referee e dai Presidenti di Comitato partendo da questa base: 2 pagine per i poster, 6 pagine per le comunicazioni (pagine in più a spese dell'Autore, possibilmente contenute in 1 o 2 per i poster e non più di 4 per le comunicazioni).

10. Relazione dei Presidenti dei Comitati

G. GIACCONE - Comitato Benthos

Il Comitato è stato impegnato nella correzione dei lavori degli Atti di San Remo e nella scelta degli argomenti dei poster del congresso di quest'anno. I poster hanno rivelato un eccessivo spazio dedicato a introduzione e metodologia. Inoltre alcuni poster vengono fatti in serie, con troppi spazi uguali. Propone di pubblicare sui poster solo risultati e discussione. Manca a volte un aggiornamento tassonomico e spesso si tratta di temi già affrontati negli anni precedenti. Il Comitato propone di lasciare due minuti di discussione su ogni poster. Per quanto riguarda alcuni obiettivi a cui si lavora Giaccone sottolinea l'omogeneità nella metodologia (vedi la cartografia) e la scelta di determinati syntaxa quali descrittori nella valutazione dell'impatto ambientale. Giaccone solleva inoltre il problema delle specie introdotte.

M. INNAMORATI - Comitato Plancton

Il Comitato è impegnato nella revisione del manuale sulla metodologia. Il manuale ha avuto una diffusione limitata da parte del Ministero dell'Ambiente che lo ha finanziato ed inoltre è stato poco diffuso tra i principianti. Il manuale richiede alcuni aggiornamenti e si propone di rifarlo solo dopo l'esaurimento delle 400 copie ancora disponibili.

Il Comitato propone di presentare un progetto di ricerca al Ministero dell'Ambiente, coordinato su scala nazionale, con la collaborazione di tutti i planctonologi italiani per il rilevamento di fito e zooplancton nei mari italiani.

Il Comitato critica lo svolgimento per temi del Congresso. I temi unificanti sono le relazioni. Le comunicazioni dovrebbero essere divise in plancton, ecc. I poster così come esposti oggi non vengono letti, quindi andrebbero presentati.

C. PICCINETTI - *Comitato Necton e Pesca*

Il programma dell'attività del Comitato ha mirato a favorire lo scambio e la collaborazione tra i vari progetti finalizzati attraverso l'organizzazione di seminari, l'approfondimento e l'elaborazione dei dati disponibili. I seminari organizzati e quelli previsti non sono limitati alle sole Unità Operative, ma aperti a partecipazioni esterne.

M. BIANCHINI - *Comitato Acquacoltura*

Il Comitato si è occupato della sessione poster nell'ambito di questo Congresso e sta lavorando alla scaletta di un manuale metodologico da produrre in futuro.

S. RIGGIO - *Comitato Fascia Costiera*

Il Comitato ha scelto quale argomento per un eventuale simposio da tenere nei prossimi anni "la biodiversità" mentre su "Parchi Marini e protezione" si vorrebbe preparare un rapporto esaustivo. Altri argomenti di interesse saranno le barriere artificiali e la *Caulerpa taxifolia*.

11. *Commissione Didattica di Biologia Marina*

De Zio propone di modificare il nome della commissione in "Didattica e formazione". Vengono proposti Tursi, Marano e Riggio quali membri di un gruppo che si occupi di didattica.

I punti proposti sono il controllo del trasferimento di discipline, l'insegnamento extrauniversitario, i testi delle discipline di biologia marina (non più esaurienti). A questo proposito Riggio propone la preparazione di piccoli manuali patrocinati dal Ministero. Innamorati solleva il problema della scuola media superiore e De Zio risponde che Marano se ne sta già occupando. Secondo Relini è necessaria una lista di priorità degli argomenti e bisogna diffondere la conoscenza dei problemi. Secondo Bombace il problema della formazione è più ampio: mancano i libri di testo su temi aggiornati, mancano libri sul Mediterraneo. Propone di preparare un programma per redigere un libro di testo. De Zio si dichiara disponibile ad accettare e coordinare le proposte.

12. *Sede dei prossimi convegni*

Su proposta di D. Levi si dà la disponibilità di Favignana per il prossimo Congresso SIBM. Temi proposti potrebbero essere "tonno e tonnare" e "riserve e parchi marini". Il periodo dovrebbe essere compreso tra maggio e giugno 1995.

13. *Varie ed eventuali*

Innamorati chiede se altri comitati possono partecipare a progetti di ricerca quale il MEDITS. Relini risponde che il progetto plancton potrebbe afferire a ricer-



Tavola rotonda su "Inquinamento Biologico: Il caso *Caulerpa* ed altri colonizzatori recenti in Mediterraneo. Relatori (da sin.): G. Tripaldi, C. Orestano, A. Meinesz, S. Riggio (moderatore), D. Bellan Santini, F. Doumenge, G. Giaccone.

che finanziate dal MURST. Bombace dice che esistono varie fonti di finanziamento ma che il progetto deve rispettare determinate esigenze. Per le mucillagini in Adriatico esiste un progetto MURST di vari miliardi. Manca in questo ambito l'integrazione fra fitoplanctonologi e batteriologi e consiglia l'interazione tra gruppi di ricerca adatti.

Di Geronimo ribadisce come le relazioni presentate al Congresso siano troppo concentrate su aspetti applicativi.

Non essendovi altre richieste per questo punto all'ordine del giorno il Presidente dichiara chiusa l'Assemblea.

Il Presidente
Angelo Cau

Il Segretario
Giandomenico Ardizzone

Allegato 1

BILANCIO CONSUNTIVO 1993

Avanzo gestione 1992		L. 24.356.933
Entrate		
	Contributo Min. Ambiente	L. 18.718.488
	Contributo Reg. Liguria	L. 4.998.000
	Contributo Comune di San Remo	L. 12.000.000
	Quote soci iscrizione	L. 18.705.000
	Quote iscrizione	
	congresso San Remo	L. 22.540.000
	Interessi netti c/c	L. 222.500
	Interessi BOT trim.	L. 380.000
	Totale entrate	L. 77.563.988
Uscite		
	Spese Congresso	L. 21.013.753
	Pubblicaz. stamp.	L. 40.410.000
	Cancelleria	L. 27.693
	Spese postali	L. 6.408.600
	Spese amm.ne 92-93	L. 4.000.000
	Adempimenti Soc.	L. 385.000
	Spese Banca	L. 172.250
	Totale uscite	L. 72.417.296
AVANZO GESTIONE 1993		L. 5.146.692
CONSISTENZA PATRIMONIALE AL 31/12/1993		L. 29.503.625

VARIAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 1994

ENTRATE

Quote sociali (600 soci a Lire 50.000)	L. 30.000.000
Interessi bancari	L. 2.400.000
Contratto CEE Med/93/006 MEDITSIT	<u>L. 2.200.000.000</u>
Totale entrate	L. 2.232.400.000

USCITE

Redazione, stampa e Spedizione Notiziario (2 numeri)	L. 12.000.000
Tenuta libri contabili e oneri fiscali	L. 4.000.000
Spese postali	L. 5.400.000
Spese Presidenza e Segreteria	L. 2.000.000
Borse di Partecipazione ai Congressi ed altre iniziative	L. 4.000.000
Fondo per attività comitati	L. 5.000.000
Spese Contratto CEE	<u>L. 2.200.000.000</u>
Totale uscite	L. 2.232.400.000

BILANCIO DI PREVISIONE 1995

ENTRATE

Quote sociali (600 soci a L. 50.000)	L. 30.000.000
Interessi Bancari	<u>L. 500.000</u>
Totale entrate	L. 30.500.000

USCITE

Redazione, stampa e spedizione Notiziario (2 numeri)	L. 12.000.000
Tenuta libri contabili e oneri fiscali	L. 2.500.000
Spese postali	L. 5.000.000
Spese Presidenza e Segreteria	L. 2.000.000
Borse di partecipazione ai congressi ed altre iniziative	L. 4.000.000
Fondo per attività' comitati	<u>L. 5.000.000</u>
Totale uscite	L. 30.500.000

ASSEGNAZIONE DEI PREMI PER I POSTERS PRESENTATI AL XXV CONGRESSO DELLA S.I.B.M.

(Alghero 24-28 Maggio 1994)

Com'è ormai nella tradizione, ad ogni Congresso la S.I.B.M. premia il miglior poster ed il peggior poster (cioè il poster meno poster) e ciò a prescindere dal contenuto scientifico che comunque va considerato.

In omaggio ai soci ed ospiti stranieri e ciò anche a salvaguardia dell'obiettività necessaria, il comitato di valutazione era così composto: Dr. Bellan-Santini, G. Bellan, I. Di Geronimo, F. Doumenge, H. Farrugio e G. Bombace nella qualità di coordinatore.

Per la valutazione furono scelti n. 4 criteri: 1) aspetti estetici; 2) qualità didattica; 3) qualità scientifica; 4) originalità dell'argomento. Ogni membro doveva esprimere e condensare la propria valutazione con un numero da 1 a 3.

Valore minimo 1, massimo 3.

Tuttavia, già al primo giro di orientamento apparve chiaro al Comitato che molti dei posters presentati non rispondevano ai requisiti che deve possedere un poster.

Il Comitato, ha quindi ritenuto utile esprimere dei consigli che possano servire ai futuri autori di posters. Queste indicazioni si possono così compendiare:

a - Un poster deve usare diversi mezzi espressivi (foto, disegni, colori ecc.) e deve pervenire ad una composizione armoniosa di questi mezzi (es. non lasciare spazi vuoti ecc.).

b - Le immagini debbono prevalere sulle scritture.

c - Le strutture e le didascalie debbono essere ben visibili (almeno alla distanza di 1 m dall'oggetto, per una vista normale) ed in contrasto sul fondo.

d - È meglio omettere la bibliografia.

e - La logica dell'esposizione va svolta secondo i momenti seguenti:

Metodologia (breve) - Obiettivi - Risultati raggiunti - Breve conclusione.

In definitiva, il Comitato di valutazione ha concluso affermando che un poster non deve essere una copia ridotta di una comunicazione mancata, bensì UN POSTER.

Dopo esame approfondito ed anche sofferto, l'attenzione è caduta su n. 4 posters, di cui è stata data opportuna menzione. Essi sono:

1) FRANCESCON, LIBERTINI, BARBARO, BOZZATO e LOMBARDO "Prime sperimentazioni di manipolazione cromosomica in orata".

2) GRAVINA, GRASSI, CHIMENZ GUSSO "Caratterizzazione trofica del syntaxon a policheti in tre diversi biotopi di substrato duro del Lazio".

3) SARTOR e DE RANIERI "Il ruolo di *Heteroteuthis dispar* nell'alimentazione di due Selaci nel Mar Tirreno Settentrionale".

4) SERRA, PUSCEDDU e WENDELIN "Fluttuazioni della biomassa fitoplanctonica in ambiente lagunare. Ruolo degli agenti atmosferici".

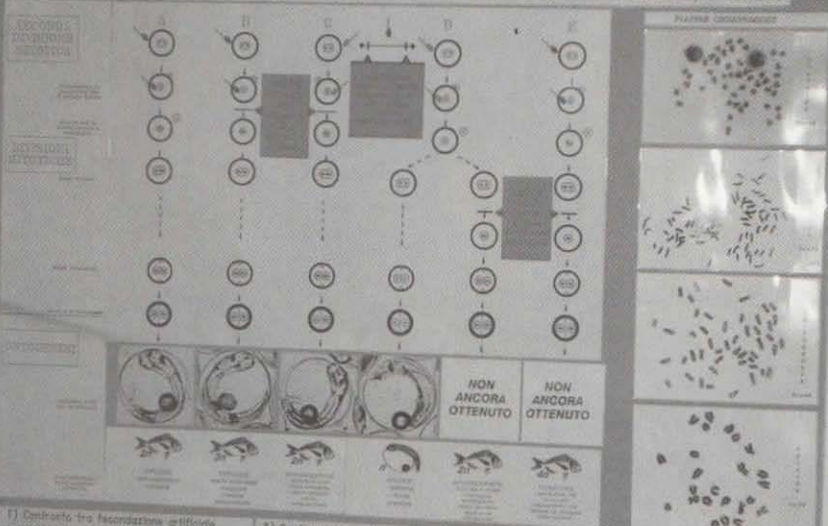
Dopo questa prima selezione il Comitato ha ulteriormente approfondito l'esame, ciascun membro ha espresso il proprio parere votando ed alla fine, con esiguo

PRIME SPERIMENTAZIONI DI MANIPOLAZIONE CROMOSOMICA IN ORATA (*SPARUS AURATA*)

A. FRANCESCONI, A. LIBERTINI, A. BARBARO, G. BOZZATO, I. LOMBARDO
Istituto di Biologia del Mare, CNR, VENEZIA



Manipolazioni cromosomiche nei teleostei (►) shock fisici (termico, pressorio, radiante) o chimici



1) Confronto tra fecondazione artificiale e naturale

	Superfertilizzazione senza shock (C1)	Shock fisico (C2)
FECONDAZIONE	88-95	84-94
NAUTICITÀ	72-90	71-93

2) Confronto della fertilità tra uccelli marittimi e semi-marittimi in base al tempo di immersione nella fecondazione artificiale



3) Confronto della capacità fecondante tra sperma diluito (1:100) in soluzioni bloccanti e sperma usato nel acqua

	Superfertilizzazione senza shock (C1)	Shock fisico (C2)
FECONDAZIONE	88-95	84-94
NAUTICITÀ	72-90	71-93

4) Percentuale di induzione della triploidia ed effetto sulla sviluppo dell'uovo in confronto di diploidi di controllo

	Shock fisico (C1)	Shock fisico (C2)	Shock fisico (C3)
FECONDAZIONE	88-95	84-94	84-94
NAUTICITÀ	72-90	71-93	71-93

5) Effetto della melittagina sullo sviluppo dell'uovo in confronto agli aploidi ed ai diploidi di controllo

	Shock fisico (C1)	Shock fisico (C2)	Shock fisico (C3)
FECONDAZIONE	88-95	84-94	84-94
NAUTICITÀ	72-90	71-93	71-93

CONCLUSIONI

- 1) La fecondazione artificiale, anche in acqua salata, richiede il pre-trattamento degli spermatozoi con melittagina.
- 2) La fecondazione artificiale, anche in acqua salata, richiede il pre-trattamento degli spermatozoi con melittagina.
- 3) La fecondazione artificiale, anche in acqua salata, richiede il pre-trattamento degli spermatozoi con melittagina.
- 4) La fecondazione artificiale, anche in acqua salata, richiede il pre-trattamento degli spermatozoi con melittagina.
- 5) La fecondazione artificiale, anche in acqua salata, richiede il pre-trattamento degli spermatozoi con melittagina.
- 6) La fecondazione artificiale, anche in acqua salata, richiede il pre-trattamento degli spermatozoi con melittagina.
- 7) La fecondazione artificiale, anche in acqua salata, richiede il pre-trattamento degli spermatozoi con melittagina.
- 8) La fecondazione artificiale, anche in acqua salata, richiede il pre-trattamento degli spermatozoi con melittagina.
- 9) La fecondazione artificiale, anche in acqua salata, richiede il pre-trattamento degli spermatozoi con melittagina.
- 10) La fecondazione artificiale, anche in acqua salata, richiede il pre-trattamento degli spermatozoi con melittagina.

scarto di voti, è risultato vincente il poster n. 1, sopra menzionato, in quanto risponde al massimo dei requisiti richiesti.

Infine il Comitato, su istanza dell'organizzazione ha voluto scegliere anche il

La pesca di *Palinurus elephas* Fabricius, 1787 nei mari circostanti la Sardegna

Secci E., Addis P., Stefani M.
Dip di Biologia Animale ed Ecologia - Università di Cagliari

Alcune specie di *Palinurus* sono state pescate in mare intorno alla Sardegna. Le specie più comuni sono *Palinurus elephas* e *Palinurus argus*. Le specie più rare sono *Palinurus taurinus* e *Palinurus libinia*. Le specie più comuni sono *Palinurus elephas* e *Palinurus argus*. Le specie più rare sono *Palinurus taurinus* e *Palinurus libinia*.

Le specie più comuni sono *Palinurus elephas* e *Palinurus argus*. Le specie più rare sono *Palinurus taurinus* e *Palinurus libinia*.

Le specie più comuni sono *Palinurus elephas* e *Palinurus argus*. Le specie più rare sono *Palinurus taurinus* e *Palinurus libinia*.

Le specie più comuni sono *Palinurus elephas* e *Palinurus argus*. Le specie più rare sono *Palinurus taurinus* e *Palinurus libinia*.

Le specie più comuni sono *Palinurus elephas* e *Palinurus argus*. Le specie più rare sono *Palinurus taurinus* e *Palinurus libinia*.

Le specie più comuni sono *Palinurus elephas* e *Palinurus argus*. Le specie più rare sono *Palinurus taurinus* e *Palinurus libinia*.



Alcune specie di *Palinurus* sono state pescate in mare intorno alla Sardegna. Le specie più comuni sono *Palinurus elephas* e *Palinurus argus*. Le specie più rare sono *Palinurus taurinus* e *Palinurus libinia*.

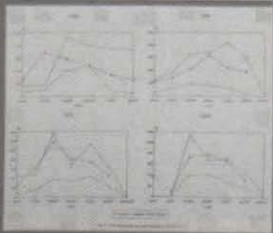
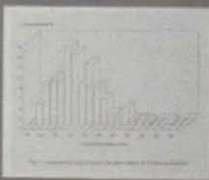
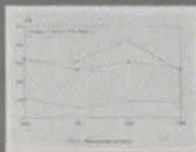
Le specie più comuni sono *Palinurus elephas* e *Palinurus argus*. Le specie più rare sono *Palinurus taurinus* e *Palinurus libinia*.

Le specie più comuni sono *Palinurus elephas* e *Palinurus argus*. Le specie più rare sono *Palinurus taurinus* e *Palinurus libinia*.

Le specie più comuni sono *Palinurus elephas* e *Palinurus argus*. Le specie più rare sono *Palinurus taurinus* e *Palinurus libinia*.

Le specie più comuni sono *Palinurus elephas* e *Palinurus argus*. Le specie più rare sono *Palinurus taurinus* e *Palinurus libinia*.

Le specie più comuni sono *Palinurus elephas* e *Palinurus argus*. Le specie più rare sono *Palinurus taurinus* e *Palinurus libinia*.



poster la cui tematica meglio evocasse la realtà ambientale e biologica della meravigliosa isola che ospitava il Convegno.

Dopo attenta valutazione, il Comitato ha scelto il Poster seguente: "La pesca di *Palinurus elephas* e di *Palinurus mauritanicus* nei mari circostanti la Sardegna" di ADDIS, SECCI e STEFANI.

Tale poster infatti evoca la prevalenza dei substrati duri tipici di gran parte della fascia costiera sarda, le tecniche selettive di cattura mediante tremaglio e reti da posta e quindi la piccola pesca, componente importate della pesca sarda ed infine un soggetto biologico di cattura (le due specie di aragoste) di grande pregio economico.

* * *

A questo punto il Comitato è passato alla parte più dolorosa del suo compito: scegliere il poster meno rispondente ai criteri dati.

Parecchi posters hanno attirato l'attenzione del Comitato. Alcuni, che pur meritavano sottolineazione (negativa), sono stati scartati a priori per motivi di opportunità (mantenimento del clima di pace in Mediterraneo), in sostanza per non turbare i buoni rapporti internazionali. Altri invece, che non presentavano queste complicazioni, hanno costituito il tormentoso oggetto di approfondimento del Comitato. Malgrado le difficoltà, uno ha finito con il calamitare l'attenzione di quasi tutti i membri. È noto che l'orrido attrae, talvolta più del bello. Si tratta di un poster in cui un colore verde palude copre tutto: scritte, disegni e quant'altro ivi segnato.

Trattandosi di un poster in cui uno degli autori (una simpatica, gentile e professionalmente valida biologa) era recidivo, il Comitato ha voluto premiare anche la coerenza, la perseveranza, anche se ammantata di verde. Il poster s'intitola "Fauna vagile della prateria di Posidonia oceanica di Diano Marina (Liguria Occidentale): Molluschi e Crostacei decapodi" di PESSANI, PONCINI, SPERONE, VETERE.

Il Comitato ha tuttavia avuto il sospetto che gli Autori diabolicamente avessero aspirato alla menzione e voluto il premio. L'hanno proprio fatto apposta! Se così è, a maggior ragione, il premio è meritato. Nella serata della premiazione tuttavia, il Comitato ha voluto accompagnare la menzione (negativa) con l'offerta di un omaggio floreale alla collega Daniela Pessani, forse la maggiore indiziata di colpevolezza nell'ambito degli Autori del poster incriminato. Pare infine che il Presidente del Comitato si sia adoperato di far dimenticare la spiacevole serata invitando la collega Pessani ad una cena a base di pesce ed aragoste in casa di un amico pescatore algherese.

Comunque, a detta del popolo SIBM, risulta che le indicazioni dei posters menzionati e le motivazioni d'accompagnamento, siano state accolte con consenso ed allegria, nella bella serata mondano-sociale in cui le premiazioni furono fatte.

Il Presidente del Comitato di premiazione coglie l'occasione di questa nota per ringraziare i colleghi membri del Comitato della simpatica collaborazione ricevuta.

Giovanni Bombace



S.I.T.E. - SOCIETÀ ITALIANA DI ECOLOGIA

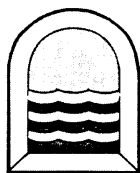
NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO S.I.T.E.

Il 28 settembre 1994, durante il Congresso S.I.T.E. svoltosi a Venezia, è stato eletto il Consiglio Direttivo della S.I.T.E. per il periodo 1995-96.

Il Consiglio Direttivo risulta così composto:

<i>Presidente</i>	Ferrari Ireneo
<i>Vice Presidente</i>	Virzo De Santo Amalia
<i>Segretario</i>	Bacci Eros
<i>Consiglieri</i>	Farina Almo
	Galassi Silvana
	Gatto Marino
	Menozzi Paolo
	Rossi Remigio
	Sanesi Guido

Le più vive felicitazioni ed i migliori auguri al neo presidente Ireneo Ferrari, da anni attivo membro della S.I.B.M., e a tutto il Consiglio Direttivo buon lavoro, con l'auspicio di una sempre più stretta collaborazione tra S.I.T.E. e S.I.B.M.



A. I. O. L.

Associazione Italiana di Oceanologia e Limnologia

Durante l'11° Congresso dell'A.I.O.L. che si è tenuto a Sorrento dal 26 al 28 ottobre u. s., sono state rinnovate le cariche sociali.

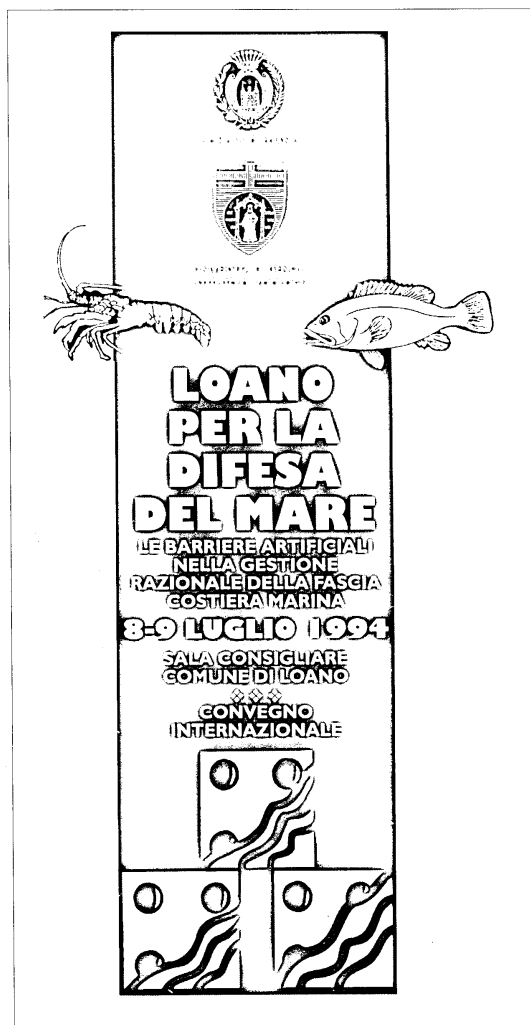
Presidente è stato eletto: Giancarlo Spezie, Professore di Oceanografia all'Istituto Universitario Navale di Napoli.

Il Consiglio di Presidenza risulta così composto:

C. N. Bianchi, ENEA - La Spezia; F. Boero, Università di Lecce; C. Callieri, CNR - Pallanza; R. Cattaneo Vietti - Università di Genova; M. Firpo Università di Genova; F. Marabini, CNR - Bologna

Al nuovo C. D. i più fervidi auguri di buon lavoro e proficua collaborazione

UN CONVEGNO INTERNAZIONALE SULLE BARRIERE ARTIFICIALI MOTIVAZIONI E FINALITÀ DEL CONVEGNO



L'Amministrazione Comunale di Loano, nell'ambito delle iniziative rivolte allo sviluppo armonico delle risorse economiche cittadine, ha ritenuto opportuno affrontare anche la problematica della difesa del mare e del ripristino di condizioni ecologiche atte ad incrementare le risorse da pesca.

La soluzione scelta è stata quella della costruzione di una barriera artificiale nella convinzione che con tale intervento si potesse realizzare contemporaneamente:

- a) la protezione di un'area di mare dai danni causati dalla pesca a strascico costiera in modo che diventasse adatta alla pesca artigianale con strumenti da posta;
- b) la creazione di una zona di scogliera che fungesse da polo di attrazione di specie ittiche pregiate e da protezione delle fasi riproduttive e giovanili, accogliendo la deposizione delle uova di molte specie commerciali (seppie, calamari, pesci stanziali, etc.);
- c) l'utilizzazione di materiale organico in sospensione da parte di

bivalvi filtratori (mitili ed ostriche), ottenendo sia un miglioramento della qualità dell'acqua, sia la produzione di biomassa edule.

La barriera di Loano è la prima vera e consistente iniziativa del genere realizzata in Mar Ligure ed Alto Tirreno. Costruita nell'estate 1986 con il supporto della CEE e del Ministero della Marina Mercantile, consisteva inizialmente di 350 blocchi di calcestruzzo forati per un totale di 2745 m³ distribuiti su un'area di 350 ettari; nel 1989 è stata rinforzata con l'immersione di altri 150 cubi (1200 m³) per assicurare la protezione di alcune aree ove le strascanti erano riuscite a penetrare.

Dopo alcuni tentativi di gestione parziale delle risorse alieutiche della barriera da parte dei pescatori professionisti che hanno avuto scarso successo organizzativo, l'Amministrazione Comunale di Loano, titolare della concessione demaniale, d'intesa con i Laboratori di Biologia Marina ed Ecologia Animale dell'Università di Genova ha deciso di mantenere il divieto di pesca in tutta l'area per il tempo necessario a stabilizzare il ripopolamento e compiere le ricerche del caso. Con grande sensibilità e lungimiranza ha favorito anche con propri contributi finanziari la ricerca scientifica, che ha potuto svolgersi ininterrottamente sino al presente. Grazie a queste ricerche e a quelle finanziate dalla Direzione Generale Pesca Marittima del Ministero Marina Mercantile è disponibile una consistente letteratura sull'esperimento.

Scopo di questo convegno, che segue quello organizzato nel 1986 in occasione dell'immersione del primo masso, è fare il punto sulle conoscenze acquisite a Loano, confrontarle con quanto realizzato in Italia ed in altri paesi, discutere alcuni interventi di ripopolamento e di fruizione almeno parziale della riserva sia dal punto di vista turistico che della pesca sportiva e professionale. E' infatti intendimento dell'Amministrazione Comunale aprire due terzi dell'area ai summenzionati utilizzi, non appena saranno rilasciati i permessi per la delimitazione dell'area centrale che dovrà comunque rimanere protetta ed utilizzata soltanto per studio e ripopolamento.

In occasione di questo convegno inizia inoltre un primo esperimento di ripopolamento attivo con l'immissione nel nucleo centrale della barriera di piccole cernie ed aragoste. Se l'esperimento darà i frutti sperati, verranno effettuate ulteriori immissioni ed ampliata la rosa delle specie, tra le quali sarà considerato prioritario l'astice.

Giulio Relini



Inaugurazione del Convegno. Da sinistra: Prof. G. Relini, Sig. F. Cenere (Sindaco di Loano), Dott. M. Robutti (Presidente Prov. di Savona), C.A. (CP) R. Ferraro (Direttore marittimo della Liguria), C.V. (CP) M. Rittore (Comandante Compartimento di Savona).

PROGRAMMA

Venerdì 8 Luglio

- ore 09.30 **Saluti e presentazione del Convegno**
Sindaco di Loano, Sig. Francesco Cenere
Presidente Provincia di Savona, dr. Mario Robutti
Direttore Marittimo della Liguria, Contrammiraglio
Renato Ferraro
Altri interventi di saluto.
- ore 10.00 Relazione introduttiva.
 **"Le barriere artificiali nella gestione razionale della fascia
costiera italiana."**
Dr. Giovanni BOMBACE, Direttore Istituto Ricerche Pesca Ma-
rittima del CNR, Ancona.
Coordinatore del gruppo nazionale per lo studio delle barriere
di ripopolamento.
- ore 10.45 **"Le barriere artificiali nel contesto della maricoltura
mondiale".**
Prof. François Doumenge, Direttore del Museo
Oceanografico di Monaco.
- ore 11.30 **"La barriera artificiale di Loano: risultati e prospettive".**
Prof. Giulio RELINI, Docente di Ecologia dell'Università
di Genova.
- ore 11.45 **Trasferimento in porto.**
Imbarco su mezzi nautici per raggiungere il nucleo centrale
della barriera.
Immersione nella barriera con il sommergibile "Tritone"
messo gentilmente a disposizione dalla Soc. Plancton.
- ore 13.45 **Buffet freddo sulle banchine del porto.**
- ore 15.30 **Le esperienze francesi.**
Dr. Jean-Yves MARINARO. Laboratoire de Biologie Marine,
Université de Perpignan.
- ore 16.00 **Problemi di campionamento e censimento nelle barrie-
re artificiali.**
Dr. Denise BELLAN-SANTINI, Dr. Gerard BELLAN, Dr. Eric
CHARBONNEL. Station Marine Endoume, Marsiglia - GIS
- Posidonie, Marsiglia.
- ore 16.30 **Prove di marcatura di pesci.**
Dr. Campbell DAVIS, James Cook University, Townsville, Au-
stralia.

- ore 16.50 **Iniziative spagnole.**
Dr. Silvia REVENGA, Ministerio de Agricultura Pesca Y Alimentacion - Secreteria General de Pesca Maritima - Direccion General de Estructuras Pesqueras - Subdireccion General de Planificacion de la Acuicultura Y Recursos Litorales.
- ore 17.20 **Le barriere artificiali in Giappone.**
François SIMARD, Vice Direttore Museo Oceanografico di Monaco.
- ore 17.40 **Intervallo.**
- ore 18.00 **L'esperienza inglese di Poole Bay.**
Dr. Antony JENSEN e Ken COLLINS. Department of Oceanography, University of Southampton.
- ore 18.30-19 **Discussione e proiezione filmati.**
- ore 19.30 **Termine lavori prima giornata.**

Sabato 9 luglio

- ore 09.30 **Le esperienze di barriere artificiali in alto Adriatico.**
Prof. Guido BRESSAN, Dipartimento di Biologia dell'Università di Trieste.
- ore 09.50 **Le esperienze di barriere artificiali in Sicilia.**
Prof. Silvano RIGGIO, Docente di Ecologia presso l'Università di Palermo. Presidente del Comitato Gestione Fascia costiera della Società Italiana di Biologia Marina.
- ore 10.10 **La barriera di Castellamare.**
Dr. Fabio BADALAMENTI e Dr. GIOVANNI D'ANNA, Istituto di Tecnologia della Pesca e del Pescato - CNR, Mazara del Vallo.
- ore 10.30 **Interventi programmati.**
- Dr. Alessandro GIANNI (Greenpeace Mediterraneo)
- Dr. Paolo GUGLIELMI (WWF International)
- Dr. Antonello FIORENTINI (Marevivo)
- Dr. Costa PAPACOSTANTINOU (NCMR Institute of Oceanography - Atene)
- Dr. Leonardo TUNESI (ICRAM - Roma)
- ore 11.30 **Discussione generale.**
- ore 12.00 **Chiusura del convegno e conclusioni.**



A sinistra: Mostra fotografica sulla barriera di Loano; a destra: D. Bellan Santini e G. Bellan all'entrata del Municipio di Loano.

Mozione approvata alla fine del Convegno.

- 1) Il Convegno di Loano ribadisce che le barriere artificiali costituiscono uno strumento bio-ecologico importante per incrementare le risorse, sviluppare la piccola pesca, gestire e valorizzare la fascia marina costiera.
- 2) Le barriere o strutture artificiali (e quanto ad esse è complementare), realizzando aree marine protette, conseguono effetti di protezione di forme giovanili e di adulti, di ripopolamento dei fondali e creano risorse che costituiscono nutrimento per pesci e macroinvertebrati oggetto di pesca.
- 3) Le barriere o strutture artificiali rispondono agli obiettivi dei Regolamenti CEE N° 2080/93 e N° 3699/93 in quanto consentono un impedimento alla pesca a strascico, specialmente di quella illegale, spingono alla conversione di una parte di essa verso la pesca con attrezzi fissi e la maricoltura, permettendo solo catture selettive e non massive ed in definitiva possono consentire una riduzione dello sforzo di pesca a strascico.
- 4) A complemento e/o in associazione alle barriere o strutture artificiali, è possibile sviluppare diverse forme di maricoltura (ostreicoltura, mitilicoltura, allevamenti

in gabbie di fondo e galleggianti ecc.) ed iniziative di ricostituzione degli stocks ittici, mediante pratiche di restocking, in un sistema integrato avannotteria-strutture artificiali-maricoltura.

- 5) Le strutture artificiali possono inoltre contribuire all'utilizzo ed al riciclaggio di materiali integrativi non inquinanti e di materiali provenienti da impianti industriali e di produzione energetica (centrali a carbone), laddove queste "materie prime secondarie" in opportuni impasti e miscele, si prestano bene quale supporto per l'insediamento mirato e l'accrescimento di talune specie di organismi perforatori (*Pholas dactylus*) di grande pregio economico.
- 6) Il Convegno sottolinea la necessità di approfondire tutti gli aspetti coinvolti nel tema "barriere o strutture artificiali", ivi compresi gli aspetti economico-sociali e giuridici fin qui solo sfiorati.
- 7) Il Convegno fa voti affinché, a livello politico-amministrativo, le Amministrazioni interessate pianifichino le iniziative di gestione della fascia costiera, ivi comprese le barriere artificiali e quant'altro ad esse legate, in un quadro di compatibilità tra i diversi utilizzatori dello spazio costiero; che adeguati stanziamenti vengano stabiliti a tutti i livelli istituzionali, giurisdizionali e amministrativi (Enti locali, Regioni e Stato) e che vengano snellite tutte le procedure relative alle autorizzazioni ed alle concessioni degli spazi marini costieri da parte delle Autorità competenti.

Il Convegno sottolinea infine la necessità che tutte le iniziative di cui sopra, da qualunque ente o persona promosse, siano sorrette dall'opera della ricerca scientifica nei diversi aspetti coinvolti ed invita tutti i ricercatori e gli esperti che si occupano della materia ad informare adeguatamente gli organismi politico-amministrativi, a tutti i livelli, circa le ricerche svolte ed i risultati conseguiti, a fare opera di divulgazione dei medesimi presso le Cooperative ed Associazioni dei pescatori, presso gli Enti Locali, le Associazioni ambientaliste e quant'altri interessati ad una gestione e valorizzazione della fascia marina costiera.

La mozione, tradotta in diverse lingue verrà inviata alle amministrazioni competenti dei vari paesi europei.

AVVISO IMPORTANTE

Dal 1 dicembre 1994 le quote sociali vanno inviate alla Segreteria Tecnica della S.I.B.M. all'attenzione del Prof. Giulio Relini o del Dr. Gabriele Ferrara, Laboratori di Biologia Marina ed Ecologia Animale, Istituto di Zoologia, Università di Genova - Via Balbi 5, 16126 Genova - Tel. 010/ 202 600 - 2099 465 - Fax 202.600 - 2099 323.

Prima riunione del gruppo "DYNPOP"

Tra il 10 ed il 14 settembre del 1993 si è svolta a Tunisi la prima riunione del gruppo di lavoro "DYNPOP", creato nell'ambito del Comitato Vertebrati Marini e Cefalopodi della CIESM, con l'obiettivo di riunire tutti coloro che studiano la dinamica delle popolazioni di organismi marini in Mediterraneo.

Il congresso è stato organizzato in collaborazione con l'Institut National Scientifique et Technique d'Océanographie et de Pêche de Tunisie (INSTOP) e con il Centre International des Hautes Etudes Agronomiques Méditerranéennes (CIHEAM) - Istituto Agronomico Mediterraneo de Zaragoza.

I lavori sono stati presieduti dal Prof. A. El Abed, direttore dell'INSTOP assistito dal Dott. J. Lleonart, presidente del gruppo "DYNPOP", nel ruolo di moderatore.

Dopo aver indentificato quali e quanti sono i gruppi che lavorano nel settore (34 laboratori raggruppati in 29 enti con circa 230 ricercatori) si è entrato nel vivo delle problematiche.

Il primo argomento affrontato è stato l'individuazione delle popolazioni sfruttate dalla pesca (stock) in Mediterraneo. Tra i partecipanti si è svolta una vivace discussione sui concetti di "popolazione" e di "stock". Al termine del dibattito si è convenuto che la delimitazione degli stock costituisce un problema ancora non sufficientemente chiarito cui l'apporto di discipline quali la genetica di popolazione può dare un contributo importante.

Il punto successivo ha riguardato le diverse metodologie usate nella valutazione delle risorse sfruttate dalla pesca in Mediterraneo.

Dapprima sono stati presentati i "modelli di produzione equilibrata", evidenziando le difficoltà di impiego in un contesto in cui gli attrezzi da pesca molto diversificati rendono difficile la standardizzazione dello sforzo. Alcuni partecipanti hanno inoltre sottolineato che fluttuazioni delle abbondanze delle popolazioni, difficilmente riconducibili alla sola pesca, complicano e possono invalidare l'analisi classica con i modelli di produzione. Altri hanno invece ribadito che tali modelli, essendo applicabili a risorse multispecifiche quali quelle mediterranee, vanno tenuti in considerazione, nonostante le difficoltà segnalate. Di un certo interesse è sembrata la presentazione dei cosiddetti "modelli compositi". In tali modelli sono sostituite le serie storiche di dati di cattura e sforzo di pesca corrispondente con coppie di misure standardizzate di abbondanza (biomassa per superficie) e di indici proporzionali allo sforzo (tasso di mortalità totale - Z) ottenuti con campagne sperimentali effettuate in aree con produttività simile ma sottoposte a diverse intensità di pesca.

Dal dibattito è emerso che nessun modello deve essere scartato a priori, ma soltanto dopo ripetute prove di applicazione e verifica critica dei risultati si potrà stabilire i modelli che meglio si adattano alle caratteristiche della pesca e delle risorse mediterranee.

Successivamente sono state presentate alcune tecniche di modellizzazione ana-

litica della dinamica delle popolazioni sfruttate che fanno riferimento all'analisi della "popolazione virtuale" (l'insieme di individui di una coorte che sono pescati durante l'intera vita della coorte stessa). Con questi metodi, impiegati soprattutto dai ricercatori spagnoli e francesi, è possibile valutare alcune grandezze utili al fine della gestione delle risorse quali la "produzione per recluta" (Y/R) corrente ed ottimale in funzione delle corrispettive "mortalità da pesca" (F), essendo noto l'ammontare del pescato e le sue caratteristiche demografiche. Dalla discussione dei lavori presentati è emerso che possono esistere differenze tra uno stesso set di dati trattato con metodi che usano la struttura di taglia (LCA) e quelli che impiegano l'età delle catture (VPA); è stato, quindi, consigliato di trattare sistematicamente i dati di cattura con entrambi i metodi e compararne i risultati.

Per aumentare la precisione delle valutazioni i membri del gruppo raccomandano di favorire da un lato le ricerche per migliorare la conoscenza dei parametri biologici delle specie (crescita, mortalità, ecc.) e dall'altro la raccolta di statistiche affidabili sugli sbarcati e sullo sforzo di pesca.

Comunque si suggerisce di considerare quanto risulta dai modelli di valutazione come indice di tendenze piuttosto che di valori assoluti, in quanto la validazione dei risultati dell'analisi di popolazione virtuale risulta difficile.

Un'altra linea metodologica discussa nella riunione consiste nei metodi diretti, nello studio cioè, dello stato delle risorse mediante l'analisi di dati raccolti durante campagne di pesca a strascico sperimentale, di echo surveys e di valutazione di densità di uova e larve.

In questo ambito si è riferito sul programma di trawl survey comunitario MEDITS, cui hanno partecipato gruppi di ricerca italiani, francesi, spagnoli e greci (vedi Notiziario SIBM n° 25/1994). Le raccomandazioni principali, ribadite a conclusione del dibattito sui metodi diretti, sono da un lato la corretta individuazione del piano di campionamento in relazione agli obiettivi della ricerca ed alle richieste degli amministratori e dall'altro la scelta di un attrezzo di campionamento idoneo alla cattura delle specie da studiare, standardizzato sia nelle caratteristiche strutturali che nelle operazioni di pesca.

I ricercatori italiani e greci, che da anni effettuano campagne di ricerca in mare, hanno ribadito che è possibile impiegare le strutture di taglia delle popolazioni raccolte in mare con i trawl surveys per valutare il loro stato di sfruttamento mediante la stima della "produzione per recluta" (Y/R) e l'analisi del "tasso di sfruttamento" ($E=F/Z$) in analogia a quanto fatto con l'analisi di popolazione virtuale.

Si è inoltre suggerito di impiegare i dati raccolti con le campagne sperimentali per valutare il vettore della "mortalità da pesca" (F) per taglia confrontando la struttura di taglia della biomassa in mare con quello della biomassa pescata.

Un altro problema affrontato dal DYNPOP è stato lo studio della crescita e di tutti quei parametri che le sono correlati.

Si è discusso sull'uso dei programmi di analisi delle distribuzioni di frequenza (ELEFAN 1 e MPA, MULTIFAN, MIX, ecc.) e sull'impiego di metodi più tradi-

zionali (letture di tracce sugli otoliti e sulle scaglie) con differenti opinioni sulla bontà ed affidabilità delle diverse tecniche. Si è, comunque, concordato che l'analisi delle taglie diventa particolarmente delicata per quelle specie che presentano un periodo di riproduzione esteso o più picchi di reclutamento per anno.

Dal dibattito sono emerse alcune raccomandazioni. In primo luogo bisogna sottoporre i modelli analitici che impiegano parametri di crescita o loro derivati ad un'analisi di sensitività per valutare la robustezza delle loro conclusioni. In secondo luogo bisogna aver cura nella raccolta dei dati da cui ricavare la crescita di evitare gli errori connessi al campionamento. In terzo luogo bisogna valutare l'intervallo di confidenza dei parametri di crescita ottenuti. In quarto luogo non bisogna impiegare le curve di crescita per assegnare età a pesci al di fuori delle classi di taglia usate per stimarle.

Connessa con la crescita è la stima del "tasso di mortalità naturale" (M). Le tecniche di stima correnti fanno infatti riferimento ai parametri di crescita (L_∞ , K , t_0 , t_{\max}) od alle caratteristiche riproduttive ($t_{\text{mat. } 50\%}$, I.G.S.) fornendo tuttavia risultati non sempre soddisfacenti. Un problema posto nel corso del dibattito è la necessità di superare l'assunto che M sia costante durante la fase sfruttabile, comune ai modelli analitici generalmente impiegati nelle valutazioni delle risorse per pervenire ad un M in forma vettoriale, variabile in ragione dell'età.

In attesa di pervenire ad una metodica per stimare il vettore M il gruppo raccomanda, quando possibile, di calcolare il tasso istantaneo di mortalità naturale con la regressione della mortalità totale (Z) in funzione dello sforzo di pesca.

L'importanza di considerare M variabile assume un rilievo particolare in Mediterraneo, dove le risorse presentano una taglia ed una longevità minore rispetto all'Atlantico e sono sfruttate sin dal primo anno di vita.

A tal proposito è stato suggerito di sviluppare modelli analitici che non usino le curve di crescita di Von Bertalanffy con tassi di mortalità naturali costanti, poco adatti a rappresentare la crescita e la mortalità nella fase giovanile, ma piuttosto vettori composti dal numero di individui catturati per categoria di peso o per taglia età con un approccio modellistico del tipo "Thompson/Bell".

Il dibattito ha quindi affrontato l'impiego dei sistemi informativi territoriali (G.I.S.) in relazione alla gestione delle risorse della pesca. Le applicazioni in questo campo sono ancora limitate ed il gruppo raccomanda di favorire gli scambi tra i ricercatori che lavorano sul tema.

A conclusione dei lavori i partecipanti, ribadendo la distinzione tra i ricercatori di dinamica delle popolazioni sfruttate e gli amministratori che gestiscono le risorse, hanno sottolineato l'importanza di stringere in futuro rapporti sempre più frequenti e stretti.

Sono stati infine discussi i prossimi programmi di "DYNPOP" ed individuate le seguenti linee di attività: la realizzazione di un notiziario che mantenga i contatti tra i diversi laboratori del bacino mediterraneo che afferiscono al gruppo, l'organizzazione di seminari su problemi specifici di ricerca sulla dinamica di popolazione, la costituzione di un archivio degli enti e dei ricercatori interessati a

programmi a larga scala sulle relazioni tra le caratteristiche ambientali e la pesca ed, infine, la preparazione di progetti di ricerca comuni che coinvolgano laboratori di diversi paesi mediterranei.

Alla fine della riunione si è stabilito che il prossimo incontro si terrà nel 1996. Le decisioni riguardanti il luogo e la data saranno prese durante il Congresso della CIESM a Malta, nel marzo del 1995.

Fabio Fiorentino

LA CERNIA CAMBIA NOME

La cernia comune del Mediterraneo, finora nota come *Epinephelus guaza* (Linnaeus, 1758) ha un nuovo nome scientifico: *E. marginatus* (Lowe, 1834) dopo la revisione di Heemstra (1991), A taxonomic revision of the eastern Atlantic groupers (Pisces Serranidae), Bol. Mus. Mun. Funchal, 43 (226): 5-71. Tale revisione è stata ripresa nel recente volume 16 del FAO Species Catalogue [Heemstra, P.C., Randall, J.E., 1993. FAO species catalogue. Vol. 16. Groupers in the world (Family Serranidae, Subfamily Epinephelinae). An annotated and illustrated catalogue of the grouper, rockcod, hind, coral grouper and lyretail species known to date. FAO Fisheries Synopsis. No. 125, Vol. 16. Rome, FAO. 382 p., 522 figs, 31 colour plates].

Questa opera, ben illustrata anche con foto a colori, è la più aggiornata e completa monografia sulle cernie di tutto il mondo. Tratta 159 specie, di cui una nuova per la scienza, dei 15 generi della sottofamiglia Epinephelinae (Serranidae). Per ogni specie vengono forniti accanto ai nomi scientifici e volgari, dati sulla biologia, l'habitat, la pesca, le dimensioni, la distribuzione batimetrica e geografica, la principale letteratura.

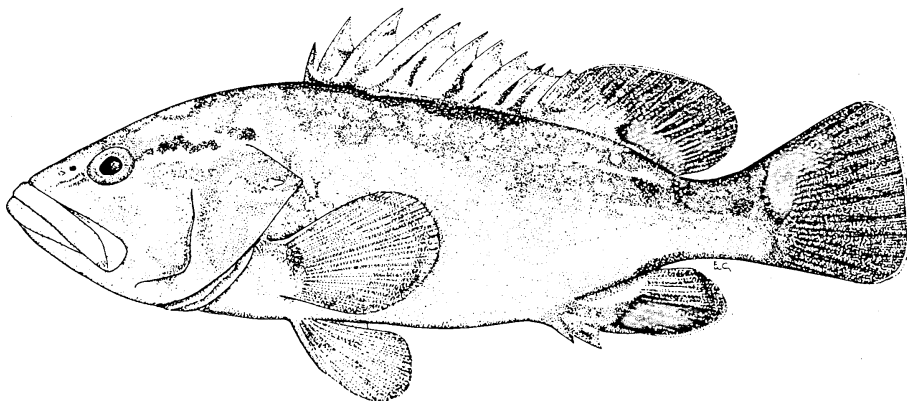
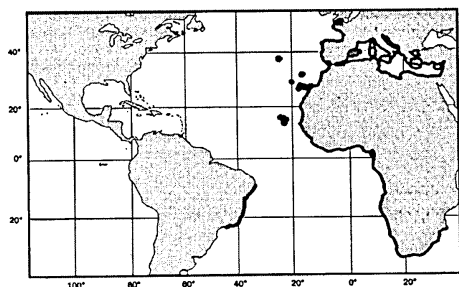
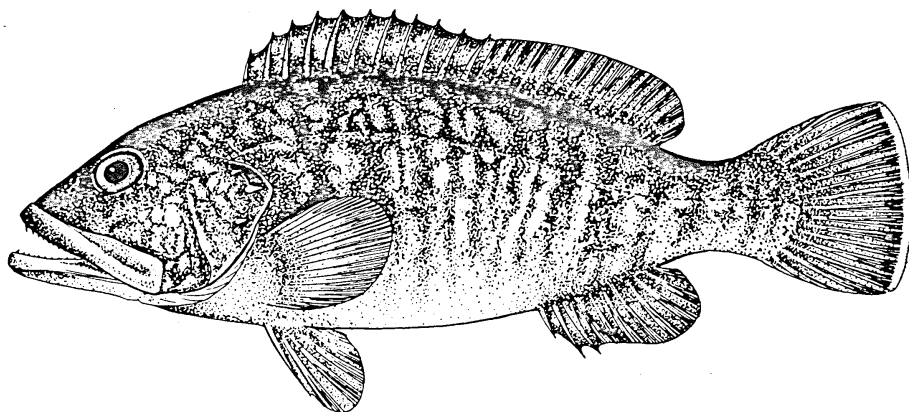


Figura di *E. marginatus* tratta da Heemstra e Randall, 1993.

Per quanto riguarda la nostra cernia comune viene riportata un'ampia discussione sulla necessità di usare il nome specifico *marginatus* e non quello di *guaza* che deriva da *Labrus guaza* nome dato da Linneo nel 1758 ad una specie dei Caraibi e del Venezuela, oggi considerato *nomen dubium*.



In alto: figura di *E. marginatus* tratta da Fisher et al., 1987; a lato: cartina di distribuzione di *E. marginatus* secondo Heemstra e Randall, 1993.

Secondo gli Autori di questo catalogo *E. guaza* del Mediterraneo, oggi denominata *E. marginatus* è stato spesso confuso con *E. haifensis* (cfr. p. 187).

In Mediterraneo oltre a *E. marginatus*, sono presenti le seguenti cernie, per alcune delle quali è cambiata la nomenclatura scientifica sempre in base alla sopra ricordata revisione:

E. aeneus (E. Geoffroy Saint-Hilaire, 1817)

E. caninus (Valenciennes, 1843)

E. coiodes (Hamilton, 1822) confuso con *E. malabaricus* (Bloch e Schneider, 1801)

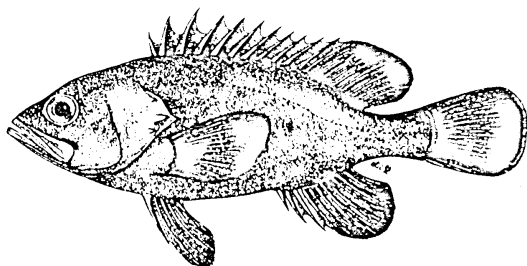
E. costae (Steindachner, 1878) finora indicato *E. alexandrinus*

E. haifensis Ben-Tuvia, 1953

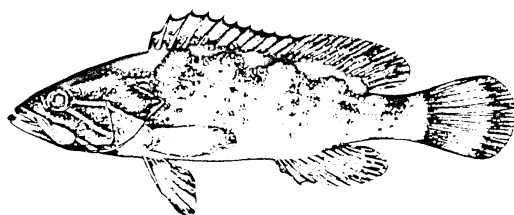
Mycteroperca rubra (Bloch, 1793)

Pertanto occorre aggiornare la nomenclatura riportata in: Fischer, W., M.-L. Bauchot et M. Schneider (rédacteurs), 1987. Fiches FAO d'identification des espèces pour les besoins de la pêche. (Révision 1). Méditerranée et mer Noire. Zone de pêche 37. Volume II. Vertébrés. Rome, FAO, 761-1530.

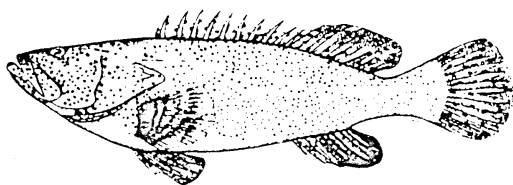
Da questa opera sono prese le figure sottoriportate con la nomenclatura aggiornata.



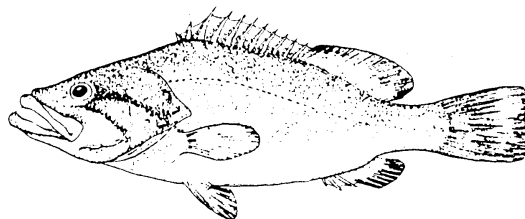
E. haifensis



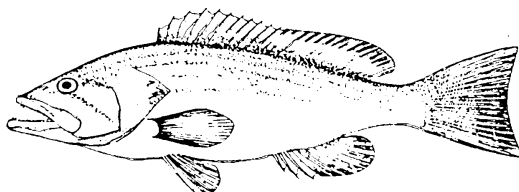
E. aeneus



E. coiodes

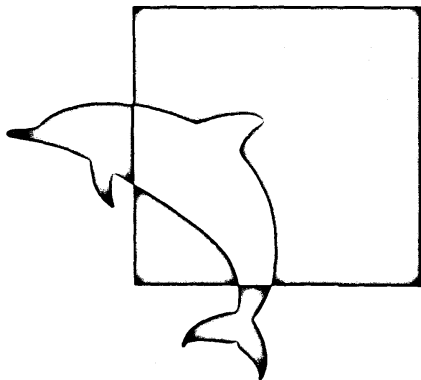


E. caninus



E. costae

30th EUROPEAN MARINE BIOLOGY SYMPOSIUM



September 18th to 22nd 1995

University of Southampton
Southampton, UK

RESPONSES OF MARINE ORGANISMS TO THEIR ENVIRONMENT

The Symposium programme will comprise both oral presentations and posters that are in tune with the above theme. We are particularly interested in papers that show how a specific process, or processes, respond to environmental parameters at the organism, population and community level. Processes may include, but are not limited to: production, nutrition, reproduction, distribution, osmoregulation and stress. Studies may be field or laboratory-based and we welcome papers that show a knowledge of the environmental parameters affecting organism response. It is intended to have a parallel session on artificial reefs.

All correspondence should be addressed to:

30th EMBS
Department of Oceanography
The University
Southampton SO17 1BJ UK

Abstracts:

Abstracts of papers or posters should be submitted to the organising committee by February 10th 1995.

Acceptance of abstract will be notified by March 31 st 1995.

RICHIESTA NOTIZIE SU GRANCHI DEI MARI ITALIANI

Si attira l'attenzione su una lista di specie di granchi dei mari italiani rare, accidentali o di recente immigrazione, con la speranza che i soci SIBM possano fornire qualche informazione sulla distribuzione nei mari italiani. Eventuali segnalazioni di nuove specie immigranti o nuovi ritrovamenti di specie rare, verranno citati nella guida sui granchi in preparazione per l'UZI-Ministero dell'Ambiente.

Queste segnalazioni verranno trasmesse anche a Carlo Frogia, che sta completando la check list dei Crostacei Decapodi dei mari italiani.

Anche le indicazioni di nomi volgari regionali usati per le specie più comuni saranno utili e potranno essere riportate nella guida. Per molte specie non esiste ancora un nome italiano (vedi Notiziario SIBM n° 17 (1990) pp. 23-45), eventuali suggerimenti potranno essere utili.

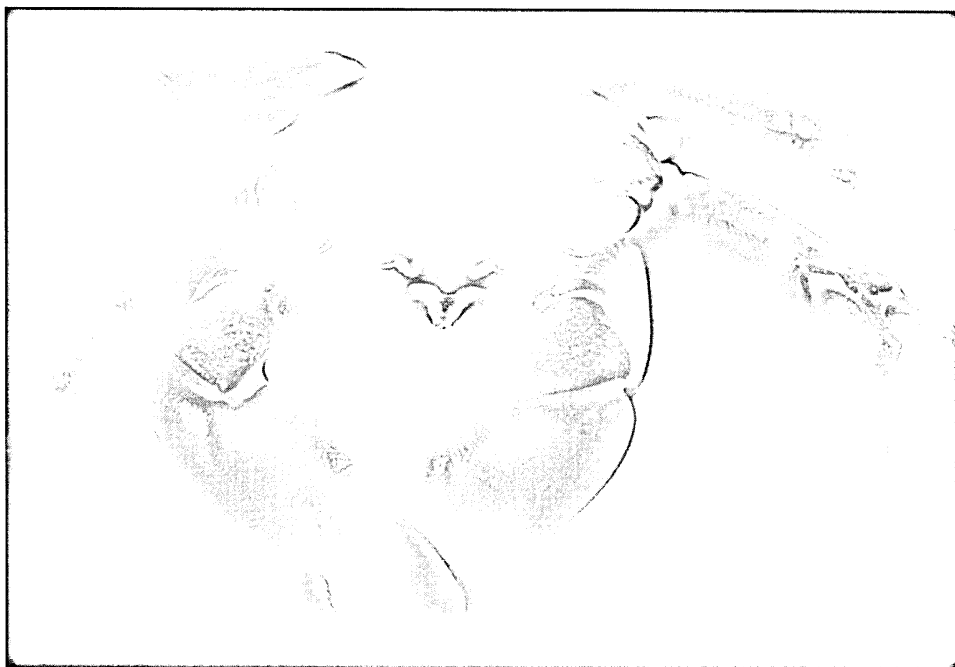
Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno collaborare.

DROMIIDAE

Sternodromia spinirostris (Miers, 1881)

CYMONOMIDAE

Cymonomus granulatus (Wyville Thomson, 1873)



LEUCOSIIDAE

[*Ebalia cranchii* Leach, 1817]

Ebalia granulosa H. Milne Edwards, 1837

Merocryptus boletifer A. M. Edwards & Bouvier, 1894

MAJIDAE

Inachus leptochirus Leach, 1817

Maja goitziana d'Oliveira, 1888

PARTHENOPIDAE

Parthenope expansa (Miers, 1879)

CANCRIDAE

Cancer pagurus Linnaeus, 1758

GERYONIDAE

Chaceon mediterraneus Manning & Holthuis, 1989

Paragalene longicrura (Nardo, 1869)

Zariquieyon inflatus Manning & Holthuis, 1989

PORTUNIDAE

Callinectes sapidus Rathbun, 1896 (accidentale)

Liocarcinus bolivari (Zariquiey Alvarez, 1948)

Necora puber (Linnaeus, 1767)

Polybius henslowii Leach, 1820

Portumnus pestai Forest, 1967

Portunus pelagicus (Linnaeus, 1758)

Thalamita gloriensis Crosnier, 1962 (accidentale)

XANTHIDAE

Dyspanopeus sayi (Smith, 1869)

Monodaeus sp.

Paractea monodi Guinot, 1969

GRAPSIDAE

Brachynotus foresti Zariquiey Alvarez, 1968

Euchirograpsus liguricus H. Milne Edwards, 1853

PINNOTHERIDAE

Pinnotheres marioni Gourret, 1887

Il libro di Palombi e Santarelli (1969, Gli animali commestibili dei Mari d'Italia, Hoepli Milano) riporta per alcune specie i seguenti nomi regionali:

Maja squinado

<i>Liguria:</i>	Faolo, Faulo, Grittun, Gritton.
<i>Veneto:</i>	Granzon (maschio), Granzeola (femmina), Granzoni, Granseola.
<i>Venezia Giulia:</i>	Granzo, Granzevola, Franzevola, Musciarola, Musciarol.
<i>Toscana:</i>	Granceola, Margherita.
<i>Marche:</i>	Granceola, Granga.
<i>Campania:</i>	Rance 'e tartanella, Rancio 'e funno, Rancio fellone, Rancefellone.
<i>Puglie:</i>	Rancio, Granceola, Suenne.
<i>Sicilia:</i>	Tarantula, Granciu fuduni, Aranciu panarizzu.
<i>Sardegna:</i>	Marmotta, Pilargiu.

Carcinus aestuari

<i>Liguria:</i>	Gritta, Gritte, Granchio ripario,
<i>Veneto:</i>	maschio: Granso, Granso duro, Granso bon. Granzo: Spiantano (prossimo alla muta); Capeluo (durante la muta); Moleca (dopo la muta); femmina: Masaneta, Mazaneta (con le uova); Masinetta, Masina, Masena.
<i>Venezia Giulia:</i>	maschio: Granso, Granso duro, Granso bon, Granzo; Spiantano (prossimo alla muta); Capeluo (durante la muta); Moleca (dopo la muta); femmina: Masaneta, Mazaneta (con le uova); Masinetta, Masina, Masena.
<i>Toscana:</i>	Granchiessa.
<i>Marche:</i>	Maginetta, Grancio.
<i>Abruzzi:</i>	Granzo.
<i>Campania:</i>	Mammunacchia, Rancitiello-mammonacchio, Mammacchio, Rancio, Setola.
<i>Puglie:</i>	Rancetiello, Rancio, Granzo, Granci, Kaure.
<i>Sicilia:</i>	Granzi, Vranzi, Arancia salinu, Grancia d'acqua duci.
<i>Sardegna:</i>	Cavuru.

Portunus corrugatus, P. depurator

<i>Liguria:</i>	Gritta.
<i>Veneto:</i>	Granzella, Granzella, Granzeola, Granzevolo.
<i>Venezia Giulia:</i>	Masineta.
<i>Toscana:</i>	Granchio.
<i>Marche:</i>	Grancio d'arena, Grancio d'arena rugoso.
<i>Campania:</i>	Rancio d'arena, Rancio ianco.
<i>Puglie:</i>	Rancio, Rancitiello, Vulantine.
<i>Sicilia:</i>	Aranciu fidduni, Aranciu di cozzuli; Granciu biancu (<i>P. depurator</i>), Granciu russu (<i>P. corrugatus</i>).
<i>Sardegna:</i>	Cavuru.

Lidia Orsi e Giulio Relini

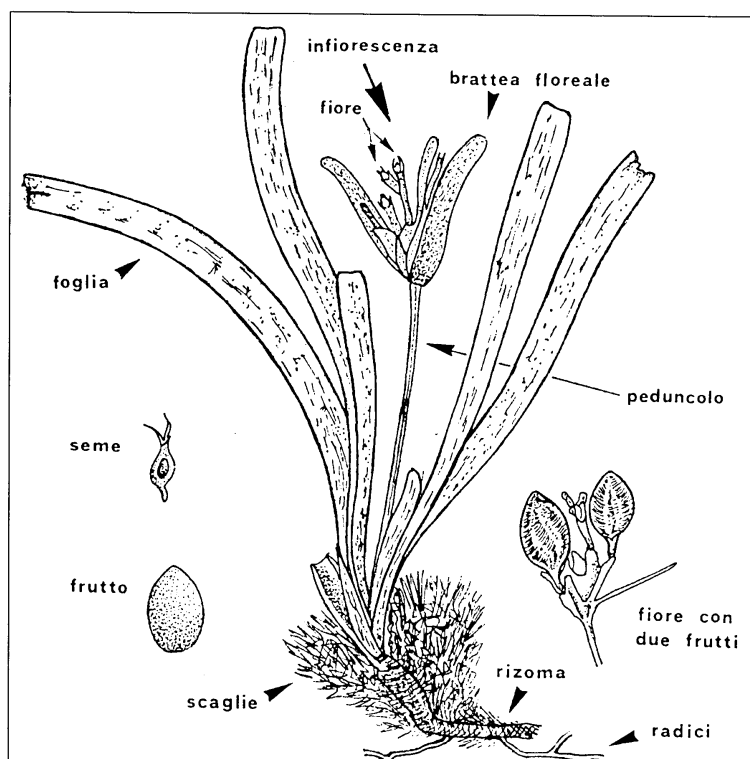
ECCEZIONALE FIORITURA DI POSIDONIA

Quest'anno in Liguria è stata osservata una eccezionale fioritura e quindi fruttificazione di *Posidonia oceanica*, i cui frutti sono stati raccolti non solo sulla spiaggia e sui fondi accessibili ai subacquei, ma anche in alto mare e sui fondali da pesca posti a 700 m. di profondità (Fiorentino et al. 1994, in stampa).

Poiché sembra che altri mari siano interessati dal fenomeno, si propone, a nome del Comitato di Gestione e Valorizzazione della Fascia Costiera, di fare un censimento e di presentare uno o più posters al prossimo Congresso SIBM.

Pertanto tutti i soci che possiedono dati, fotografie, campioni, ecc. sono invitati a mettersi in contatto con il Presidente del Comitato, Prof. S. Riggio, per preparare il lavoro da presentare al Congresso e quindi alla stampa.

Giulio Relini



Disegno schematico che illustra le principali parti costitutive di un ciuffo di *Posidonia oceanica*. (Mazzella et. al. 1986)

STAZIONE ZOOLOGICA 'Anton Dohrn'



ADVANCED PHYTOPLANKTON COURSE

25 September - 14 October 1995, Ischia (Naples), Italy

A phytoplankton course is being organized by the Stazione Zoologica Anton Dohrn, Naples, Italy, in conjunction with faculty members of the universities of Oslo (Norway), Copenhagen (Denmark), and Banyuls-sur-mer (France), and the Florida Department of Natural Resources (USA). The course will be supported by the European Union, MAST Programme.

The course to be held at Ischia (Naples) will last for three weeks (25-09/14-10-95). Participation is limited to 20 candidates with a PhD, MSc, or BSc degree or equivalent, and with experience in phytoplankton species identification by microscopy. The program will consist of training in identification of marine planktonic algae, with emphasis on the use of identification literature and light microscopy.

Applications must include the following information: 1) Name, nationality, date of birth, mailing address, telephone and fax number; 2) affiliation; 3) present position and duties; 4) education and training; 5) employment; 6) proficiency in English; 7) name and address of two referees; 8) experience relevant to the course and your research interest (half page); 9) relevant documents, copies of exam records or diplomas, list of publications.

Accommodation and sustenance will be covered. A participation fee of ITL 400.000 is required. The course will also be sponsored by IOC-UNESCO, ONR and ZEISS, and some funds will probably be available to support travel costs for some of the participants. Please enclose motivated requests for funding if required.

Further information may be obtained on request by fax to Donato Marino, IPC, Stazione Zoologica Naples + 39 81 764 1355.

Applications should reach Donato Marino, Marine Botany Laboratory, Stazione Zoologica A. Dohrn, Villa Comunale, I-80121 Naples, Italy, not later than 28 February 1995.

Donato Marino



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI

Diploma Universitario in Produzioni Animali - Orientamento Maricoltura, Pesca e Trasformazione dei Prodotti.

(Legge 19 Nov. 1991 n. 341)

Anno Accademico 1994/95 - Sede decentrata a Taranto

PALAZZO AMATI, Vico Vigilante n. 1 Tel. 099-4714526

Durata ed articolazione del corso

Il Corso degli studi ha la durata di 3 anni. Esso comporta insegnamenti teorici o pratici per un numero complessivo di 1.800 ore di cui almeno 250 dedicate al tirocinio.

Durante il biennio del Corso di Diploma lo studente dovrà dimostrare la conoscenza di una lingua straniera.

Ai fini del proseguimento degli studi, il Diploma Universitario è dichiarato affine al Corso di Laurea in Medicina Veterinaria.

Norme di ammissione

Il numero programmato di studenti iscrivibili al Corso di Diploma, per l'A.A. 1994/95 è di 20 unità, di cui 5 riservati ai provenienti dal Corso di Laurea in Medicina Veterinaria o diplomati della Scuola Diretta a Fini Speciali.

Al Diploma si accede per concorso.

L'esame di ammissione al corso è basato sulla risoluzione di 40 quiz con 4 possibilità di risposte, delle quali una esatta, su argomenti di: Matematica, Fisica, Biologia e Chimica, secondo i programmi delle scuole medie superiori.

Presentazione delle domande

La domanda di partecipazione al concorso, in carta semplice, deve essere redatta su apposito modulo dell'Università e deve essere presentata all'ufficio di Segreteria della Facoltà di Medicina Veterinaria (Palazzo Ateneo - P.zza Umberto, n. 1) dal 1 Settembre ed entro le ore 14:00 del 20 settembre '94.

La domanda potrà essere inviata a mezzo raccomandata. Possono presentare la domanda di concorso anche gli studenti che intendono, qualora vincitori, chiedere il passaggio da altro Corso di Laurea ed i laureati che intendono conseguire altro titolo accademico.

Saranno ritenute valide soltanto le domande complete di documentazione e pervenute entro i termini stabiliti.

La firma del candidato dovrà essere autenticata da un Pubblico Ufficiale o dal Funzionario della Segreteria di Medicina Veterinaria.

Alla domanda suddetta dovranno essere allegati i seguenti documenti:

1) Copia autenticata in carta semplice del titolo di studio o certificato degli Studi rilasciato dall'Istituto presso cui è stata conseguita la maturità;

2) Ricevuta comprovante il versamento di L. 10.000 da versare sul c/c p. 8706 dell'Università degli Studi di Bari per contributo stampati.

L'esame di ammissione avrà luogo il 26 Settembre, ore 16:00, nella 1^a Aula della Facoltà di Med. Veter. - Strada Prov.le per Casamassima Km. 3 - Sede di Valenzano.

Le attività del D.U. si svolgono presso la Sede di Palazzo Amati, Vico Vigilante, n. 1 - 74100 Taranto.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla *Segreteria della Facoltà di Med. Veter.* Tel. 080-5444416 - Bari, e/o presso la *Segreteria di "Palazzo Amati"*. Tel. 099-4714526 - Taranto.

Sbocchi occupazionali

Il Diploma universitario ha il compito di formare competenze specifiche per l'allevamento degli animali acquatici delle acque dolci, salmastre e marine; per le funzioni corrispondenti nelle Amministrazioni pubbliche; per i Sistemi operativi; di conservazione; di trasformazione; di commercializzazione dei prodotti della pesca.

Prof. Cosimo Sebastio

ECOSET '95
**International Conference on Ecological System Enhancement
Technology for Aquatic Environments**
(*Sixth International Conference on Aquatic Habitat Enhancement*)
November 6 - 10, 1995
Tokyo, Japan
Fax: 81-3-3667-7174

海洋・河川における生態環境技術国際会議
International Conference on Ecological System Enhancements
Technology for Aquatic Environment

ECOSET '95 Conference Secretariat
社団法人 国際海洋科学技術協会

〒103 東京都中央区日本橋蛸殻町一丁目3番5号
共同ビル(兜町)65号室
TEL 81-3-3667-5350 FAX 81-3-3667-7174
Japan International Marine Science and Technology Federation
Kyodo Bldg. Rm. 65 1-3-5, Nihonbashi Kakigara Cho, Chuo Ku.
Tokyo 103, JAPAN



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN ACQUACOLTURA

Con l'anno accademico 1994-1995 avrà inizio il primo anno del secondo ciclo della Scuola di Specializzazione in Acquacoltura, aperta ai laureati dei corsi di laurea in Scienze Agrarie, Scienze della Produzione Animale, Scienze Biologiche, Scienze Naturali e in Medicina Veterinaria.

Al momento, quella istituita presso l'Università di Udine è l'unica scuola di specializzazione del settore approvata dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica (D.P.R. 8-5-1991 - G.U. n. 160 10-7-1991). La scuola è attivata presso il corso di laurea in Scienze della Produzione Animale della Facoltà di Agraria di Udine.

L'ordinamento degli studi si articola in due anni per un totale di 600 ore di lezioni teoriche e non meno di 200 ore di attività pratiche guidate. Al termine del biennio la scuola rilascia il titolo di Specialista in Acquacoltura. Gli insegnamenti riguarderanno la Idrobiologia, l'Anatomia e Fisiologia dei pesci, la Nutrizione, le tecniche di Riproduzione, la Patologia dei pesci, molluschi e crostacei ed elementi di Impiantistica degli allevamenti durante il primo anno, mentre nel secondo verranno svolti corsi sul controllo e sulla prevenzione delle malattie, sulle tecniche di allevamento di pesci, molluschi e crostacei, sulle tecniche di alimentazione e sulla gestione economica delle imprese operanti in acquacoltura.

La Scuola è in grado di accettare un numero massimo di iscritti determinato in venti per ciascun anno di corso, di cui tre posti riservati a studenti stranieri. L'iscrizione è subordinata al superamento di un concorso di ammissione per titoli ed esami. L'esame prevede una prova scritta organizzata sulla base di domande a risposta multipla sulle seguenti materie: chimica generale, inorganica e organica, biochimica, anatomia e fisiologia generale. All'esame scritto seguirà un colloquio orale e l'accertamento della conoscenza di una lingua straniera (inglese o francese). La valutazione dei titoli integrerà il punteggio conseguito nell'esame in misura non superiore al 30% dello stesso. A questo proposito si precisa che costituiscono titolo:

- la tesi di laurea nelle discipline attinenti la scuola di specializzazione;
- il voto di laurea;
- il voto riportato negli esami di profitto del corso di laurea nelle materie concernenti la specializzazione;
- le pubblicazioni nelle predette materie.

Le domande per l'iscrizione al concorso di ammissione potranno essere presentate dall'1-8-1994 al 30-9-1994 alla Segreteria degli Studenti dell'Università di Udine, Via Antonini 8. L'esame di ammissione si svolgerà il giorno 8-10-1994 alle ore 9.00 presso la sede della Facoltà di Agraria in Via delle Scienze, polo Rizzi. Per gli idonei la data limite per l'iscrizione è fissata al 22 Ottobre 1994 e, in subordine, in caso di rinuncia di uno o più degli ammessi, al 12 Novembre 1994.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla:

Direzione della Scuola in Specializzazione in Acquacoltura

*Dipartimento di Scienze della Produzione Animale. Via S. Mauro 2,
33010 Pagnacco (UD); tel. 0432 - 650110; Fax 660614.*



SECOND WORLD FISHERIES CONGRESS

*Developing and Sustaining World Fisheries Resources
The State of the Science and Management*

28 July - 2 August 1996 Brisbane, Australia

Secretariat:

Hosted by the Australian Society for Fish Biology
Second World Fisheries Congress
PO Box 1280
MILTON QLD 4064
AUSTRALIA

Tel: (07) 369 0477
Fax: (07) 369 1512

International: (+617) 369 0477
International: (+617) 369 1512



**55ª FIERA INTERNAZIONALE
DELLA PESCA**

14ª RASSEGNA DI MARICOLTURA

Ancona 18-21 Maggio 1995



CIEMS - 16, boulevard de Suisse - 98000 Monte-Carlo - MONACO
Téléphone: (33) 93 30 38 79 - Fax: (33) 92 16 11 95

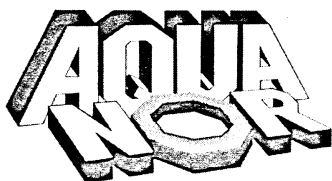
Le XXXIV Congrès-Assemblée plénière
de la Commission Internationale pour l'Exploration
Scientifique de la mer Méditerranée se tiendra à
La Valette, du 27 au 31 mars 1995,

**1st announcement
call for papers**

Quality in Aquaculture



**Aquaculture Conference
and
Trade Show**



**Trondheim, Norway
August 9 - 12, 1995**

Organized by:
European Aquaculture Society (EAS)
Nor-Fishing Foundation (NFF)

**Aquaculture Europe '95
EAS Conference secretariat
Coupure Rechts 168
B-9000 Gent, Belgium
Tel.: +32-(0)9-223 77 22
Fax: +32-(0)9-223 76 04**



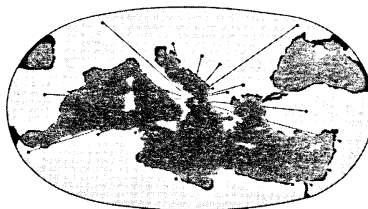
SOCIETÀ CHIMICA ITALIANA



CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE

MEDITERRANEANCHEM

International Conference on Chemistry and the Mediterranean Sea



First announcement and call for papers

**Taranto, Italy
May 23 - 27, 1995**

**Secretary of
MEDITERRANEANCHEM
Via Otranto 3, 74100 Taranto (Italy)
Tel. +39.453.20.47
Fax: +39.99.452.56.73**

Semaine de la Mer
et de son Environnement

**COLLOQUE SCIENTIFIQUE
INTERNATIONAL**

POUR QUI LA MEDITERRANEE AU 21^{eme} SIECLE ?

**LA MEDITERRANEE : VARIABILITES CLIMATIQUES,
ENVIRONNEMENT ET BIODIVERSITE**

6 et 7 AVRIL 1995

**LE CORUM - PALAIS DES CONGRES
MONTPELLIER - FRANCE**



Maison de l'Environnement
de Montpellier



Secrétariat

Simy AZENCOT

Catherine RIOU

**MAISON DE L'ENVIRONNEMENT
DE MONTPELLIER**

16, Rue Ferdinand Fabre

34000 MONTPELLIER

Tel. 67.79.72.01 - Fax: 67.72.45.00

International Conference

on

**Arcachon, France
1-3 February 1995**



Organized by:

**Centre d'Océanographie et Biologie Marine
Université de Bordeaux I
Arcachon, France**

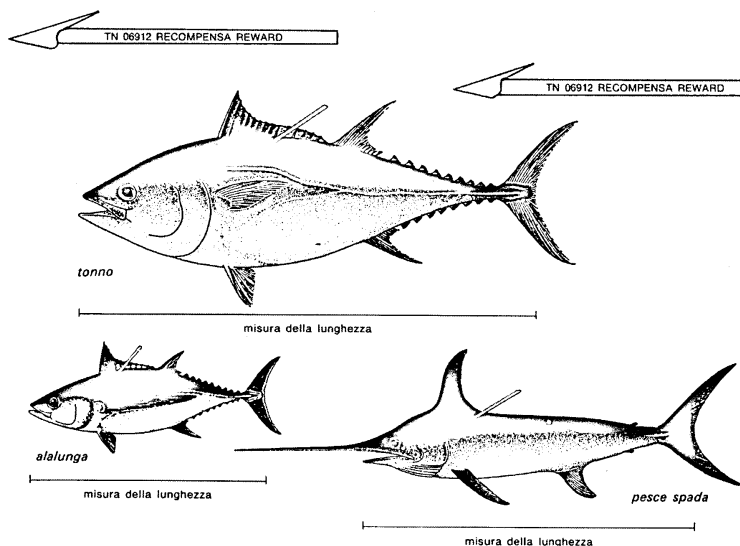
First Announcement and Call for Papers

All inquiries should be directed to: Mr.
Gilles Roulland, Bordomer 95, 2 place
de la Bourse, 33076 Bordeaux Cedex,
France. Fax: +33.56.48.28. 19

MARCATURA DI GRANDI PELAGICI

Da alcuni anni l'ICCAT (International Commission for Conservation of Atlantic Tunas) con sede a Madrid, grazie a collaborazioni con istituti di ricerca di vari paesi del Mediterraneo, compie marcature di tinnidi e pesce spada, per studiare accrescimento e migrazioni.

La marca è un filo di plastica giallo, fissato sulla schiena del pesce. Esiste una ricompensa per chi persca un pesce marcato e invia la marca con informazioni sulla cattura.



Nell'ambito del progetto CEE "Characterization of large pelagic stocks" coordinato dal prof. G. De Metrio, è in corso la campagna di marcatura del Laboratorio di Biologia Marina dell'Istituto di Zoologia dell'Università di Genova.

Alla data attuale in Mar Ligure sono stati marcati oltre 500 *Thunnus thynnus* e alcune decine di *Sarda sarda*, *Auxis rochei* e *Xiphias gladius*.

Il Laboratorio di Biologia Marina di Genova ha previsto una ricompensa per la riconsegna delle marche.

In caso di cattura di un pesce marcato scrivere:

data, posizione di cattura

numero della marca

lunghezza alla forca e peso del pesce.

Spedire la marca a:

Prof.ssa Lidia Orsi Relini, Istituto di Zoologia, Via Balbi 5, 16125 Genova, tel. 010/2099463, fax 010/202600.

Le marche riconsegnate inoltre partecipano ad una lotteria organizzata annualmente dall'ICCAT.

REGOLAMENTO S.I.B.M.

Art. 1

Le quote sociali vengono stabilite ogni anno dall'Assemblea ordinaria dei Soci. Sono previsti Soci sostenitori, Soci onorari.

Art. 2

I Soci devono comunicare al Segretario il loro esatto indirizzo ed ogni eventuale variazione.

Art. 3

Il Consiglio direttivo risponde verso la Società del proprio operato. Le sue riunioni sono valide quando vi intervengano almeno la metà dei membri, fra cui il Presidente o il Vice-presidente.

Art. 4

L'Assemblea ordinaria fisserà in linea di massima, annualmente, il programma da svolgere per l'anno successivo. Il Consiglio Direttivo sarà chiamato ad eseguire il programma tracciato dall'Assemblea.

Art. 5

L'Assemblea deve essere convocata con comunicazione a domicilio almeno due mesi prima con specificazione dell'ordine del giorno. Le decisioni vengono approvate a maggioranza dei Soci presenti. Non sono ammesse deleghe.

Art. 6

Il Consiglio Direttivo può produrre convegni, congressi e fissarne la data, la sede ed ogni altra modalità.

Art. 7

A discrezione del Consiglio Direttivo, ai convegni della Società possono partecipare con comunicazioni anche i non Soci che si interessino di questioni attinenti alla Biologia marina.

Art. 8

La Società si articola in Comitati, l'Assemblea può nominare, ove ne ravvisi la necessità, Commissioni o istituire Comitati per lo studio dei problemi specifici.

Art. 9

Il Segretario-tesoriere è tenuto a presentare all'Assemblea annuale il bilancio consuntivo per l'anno precedente e a formulare il bilancio preventivo per l'anno seguente. L'Assemblea nomina due revisori dei conti.

Art. 10

Le modifiche al presente regolamento possono essere proposte dal Consiglio Direttivo o da almeno 20 Soci e sono valide dopo l'approvazione da parte dell'Assemblea.

Art. 11

Le Assemblee dei Congressi in cui deve aver luogo il rinnovo delle cariche sociali comprenderanno, oltre al consuntivo della attività svolta, una discussione dei programmi per l'attività futura. Le Assemblee di cui sopra devono precedere le votazioni per il rinnovo delle cariche sociali e possibilmente aver luogo il secondo giorno del Congresso.

Art. 12

I Soci morosi per un periodo superiore a tre anni, decadono automaticamente dalla qualifica di socio quando non diano seguito ad alcun avvertimento della Segreteria.

Art. 13

La persona che desidera iscriversi alla Società deve pagare tutti gli anni mancanti oppure tre anni di arretrati, perdendo l'anzianità precedente il triennio. L'importo da pagare è computato in base alla quota annuale in vigore al momento della richiesta.

Art. 14

Il nuovo Socio accettato dal Consiglio Direttivo è considerato appartenente alla Società solo dopo il pagamento della quota annuale ed ha tutti i diritti di voto nel Congresso successivo all'anno di iscrizione.

Art. 15

Gli Autori presenti ai Congressi devono pagare la quota di partecipazione.

Art. 16

I Consigli Direttivi della Società e dei Comitati entreranno in attività il 1° gennaio successivo all'elezione, dovendo l'anno finanziario coincidere con quello solare.

Art. 17

Il Socio qualora eletto in più di un Direttivo di Comitato e/o della Società, dovrà optare per uno solo.

STATUTO S.I.B.M.

Art. 1

È istituita la Società Italiana di Biologia Marina. Essa ha lo scopo di promuovere gli studi relativi alla vita del mare, di favorire i contatti fra i ricercatori, di diffondere tutte le conoscenze teoriche e pratiche derivanti dai moderni progressi. La società non ha fini di lucro.

Art. 2

I Soci costituiscono l'Assemblea e il loro numero è illimitato. Possono far parte della Società anche Enti che, nel settore di loro competenza, si interessano alla ricerca in mare.

Art. 3

I nuovi Soci vengono nominati su proposta di due Soci, presentata al Consiglio Direttivo e da questo approvata.

Art. 4

Il Consiglio Direttivo della Società è composto dal Presidente, dal Vice-presidente e da cinque Consiglieri. Tra questi ultimi verrà nominato il Segretario-tesoriere. Tali cariche sono onorifiche. I componenti del C.D. sono rieleggibili, ma per non più di due volte consecutive.

Art. 5

Il Presidente, il Vice-presidente e i Consiglieri sono eletti per votazioni segrete e distinte dall'Assemblea a maggioranza dei votanti e durano in carica per due anni. Due dei Consiglieri decadono automaticamente alla scadenza del biennio e vengono sostituiti mediante elezione.

Art. 6

Il Presidente rappresenta la Società, dirige e coordina tutta l'attività, convoca le Assemblee ordinarie e quelle del Consiglio Direttivo.

Art. 7

L'Assemblea ordinaria viene convocata almeno una volta all'anno; l'Assemblea straordinaria può essere convocata a richiesta di almeno un terzo dei Soci.

Art. 8

Il Vice-presidente coadiuva il Presidente e lo sostituisce in caso di necessità.

Art. 9

Il Segretario-tesoriere tiene l'amministrazione, esige le quote, dirama ogni eventuale comunicazione ai Soci.

Art. 10

La Società ha sede legale presso l'Acquario Comunale di Livorno.

Art. 11

Il presente Statuto si attua con le norme previste dall'apposito Regolamento.

Art. 12

Le modifiche allo Statuto possono essere proposte dal Consiglio Direttivo o da almeno un terzo dei Soci e sono valide dopo approvazione da parte di almeno due terzi dei Soci aventi diritto di voto, che possono essere interpellati per referendum.

Art. 13

Nel caso di scioglimento della Società, il patrimonio e l'eventuale residuo di cassa, pagata ogni spesa, verranno utilizzati secondo la decisione dei Soci.

Art. 14

Per tutto quanto non stabilito dal presente Statuto si fa riferimento a quanto previsto dalle norme del Codice Civile in materia di Associazioni.

SOMMARIO

	Pag.
Ricordo della prof.ssa A. ARRU	3
Ricordo della dott.ssa C. FASCIANA	6
Elenco delle pubblicazioni di C. Fasciana	7
Distribuzione Atti SIBM	8
XXVI Congresso SIBM	9
Borse di studio (bando SIBM)	14
Avviso per pagamento quota soci	14
Verbale Assemblea di Alghero	15
Assegnazione dei premi per i posters	26
Il miglior poster	27
Il miglior poster per la Sardegna	28
Nuovo CD della SiTE	30
Nuovo CD dell'AIOL	30
Convegno di Loano e Mozione	31
Avviso per pagamento quota soci	36
Riunione Gruppo Dynpop	37
La Cernia cambia nome	40
Richiesta notizie su granchi dei mari italiani	44
Eccezionale fioritura di Posidonia in Mar Ligure	47
Diploma Universitario a Taranto	49
Scuola di specializzazione in acquacoltura a Udine	51
Marchatura di grandi pelagici	55
 <i>Annunci di Convegni, Congressi</i>	
30 th EMBS	43
Advanced phytoplankton course	48
ECOSSET 1995	50
Second World Fisheries Congress	52
55° Fiera internazionale della pesca	52
34° Congresso CIESM	52
Mediterraneanchem	53
Aquaculture Europe 1995 e Aqunor	53
OKEANOS	54
Long-term changes in Marine Ecosystems	54